

LAVORO A GRUPPI SUGLI STRUMENTI

- 1) Valutazione delle tesi di laurea
- 2) Autovalutazione della didattica
- 3) Autovalutazione delle strategie di apprendimento
- 4) Questionario sui bisogni degli studenti e intervista sull'abbandono
- 5) Bilancio di competenze

1) Valutazione delle tesi di laurea

Criteri per la valutazione dei lavori di tesi Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria	Molto basso	Basso	Medio-basso	Medio-alto	Alto	Molto alto	TOTALE
Struttura del lavoro di tesi e presentazione del testo Il candidato ha strutturato uno schema organico del proprio lavoro, arrivando a definire un indice logico e equilibrato fra le varie parti. Il testo risulta leggibile e presentato correttamente anche dal punto di vista formale	①	①	②	③	④	⑤	
Autonomia Il candidato ha dimostrato autonomia e capacità di organizzare il proprio lavoro	①	①	②	③	④	⑤	
Sintassi Rispetto delle regole grammaticali e sintattiche e testuali	①	①	②	③	④	⑤	
Ortografia e punteggiatura Correttezza ortografica. Utilizzo corretto della punteggiatura	①	①	②	③	④	⑤	
Elaborazione personale delle fonti consultate Capacità di sintesi e di elaborazione originale e personale	①	①	②	③	④	⑤	
Esaustività della trattazione Sono affrontati tutti gli aspetti fondamentali inerenti il tema. Non vi sono eccessive divagazioni su aspetti non rilevanti ai fini del progetto.	①	①	②	③	④	⑤	
Organizzazione dei contenuti Capacità di suddividere la trattazione in capitoli e paragrafi coerenti, equilibrati e in sequenza logica	①	①	②	③	④	⑤	
Fonti consultate Fonti numerose, di varia tipologia (monografie, riviste, banche-dati, pagine web), aggiornate, in lingua straniera	①	①	②	③	④	⑤	
Bibliografia e sitografia Modalità di citazione corretta nel testo e nella bibliografia/sitografia finale. Corrispondenza tra citazioni nel testo e bibliografia/sitografia finale.	①	①	②	③	④	⑤	
Definizione di ipotesi e obiettivi Capacità di individuare e esplicitare obiettivi e sotto-obiettivi coerenti con l'ipotesi	①	①	②	③	④	⑤	
Esecuzione della ricerca Individuazione corretta dei partecipanti alla ricerca, predisposizione del materiale per la somministrazione, correttezza di somministrazione degli strumenti e nella raccolta dati	①	①	②	③	④	⑤	
Elaborazione dati o analisi delle fonti Capacità di svolgere una corretta analisi quantitativa e/o qualitativa, di individuare corretti indicatori e variabili, di utilizzare, se richiesti, software per l'analisi dei dati quali excel, spss, t-lab, ecc...	①	①	②	③	④	⑤	
Interpretazione dei dati Capacità di leggere i dati in modo critico alla luce dell'ipotesi di ricerca, di individuare possibili influenze/associazioni tra le variabili considerate	①	①	②	③	④	⑤	

2) Questionario per l'autovalutazione della didattica

2. RAPPRESENTAZIONE DELL' INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO

A. Nella scheda seguente troverà una scala di giudizio bipolare, i cui estremi sono rappresentati da espressioni di significato opposto.

Per ciascun quesito le chiediamo di segnare con una crocetta il punto che meglio esprime LA SUA IDEA DI INSEGNAMENTO UNIVERSITARIO.

INSEGNARE ALL'UNIVERSITÀ per me significa...			
1	Privilegiare la trasmissione del sapere e della conoscenza	<div style="display: flex; justify-content: space-around; margin-bottom: 5px;"> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> </div> <div style="display: flex; justify-content: space-around;"> < < < > > > </div>	Privilegiare lo sviluppo della capacità di apprendere negli studenti
2	Proporre conoscenze strutturate	<div style="display: flex; justify-content: space-around; margin-bottom: 5px;"> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> </div> <div style="display: flex; justify-content: space-around;"> < < < > > > </div>	Proporre conoscenze che gli studenti devono sviluppare ed arricchire
3	Promuovere l'acquisizione di conoscenze teoriche/generali	<div style="display: flex; justify-content: space-around; margin-bottom: 5px;"> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> </div> <div style="display: flex; justify-content: space-around;"> < < < > > > </div>	Promuovere l'acquisizione di conoscenze direttamente spendibili nell'esperienza
4	Stabilire con gli studenti un rapporto distaccato	<div style="display: flex; justify-content: space-around; margin-bottom: 5px;"> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> </div> <div style="display: flex; justify-content: space-around;"> < < < > > > </div>	Cercare di stabilire una relazione con gli studenti

B. Le chiediamo di rispondere alle domande seguenti.

1. Secondo lei, quali sono i tratti più importanti che caratterizzano l'APPRENDERE all'università?

1. _____
2. _____
3. _____

2. Secondo lei, quali sono i tratti più importanti che caratterizzano un CORSO universitario di qualità?

1. _____
2. _____
3. _____

3. Secondo lei, quali sono i tratti più importanti che caratterizzano un DOCENTE universitario di qualità?

1. _____
2. _____
3. _____

4. Secondo lei, quali sono i tratti più importanti che caratterizzano una VALUTAZIONE ben condotta agli esami universitari?

1. _____
2. _____
3. _____

4.1.PROGETTAZIONE DEL CORSO

A. Quanto è presente nel mio insegnamento?		B. Quanto è importante per me?
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5	1.Trovare raccordi con docenti di altre discipline nella progettazione del corso.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5	2 Tenere conto della collocazione del proprio insegnamento nel percorso di studio previsto dal corso di laurea.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5	3. Riferirsi alle competenze che dovrebbero avere i laureati, come da profilo di uscita, per definire gli obiettivi del corso.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5	4. Adattare il programma ad esigenze particolari degli studenti.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5	5. Esplicitare agli studenti gli obiettivi di apprendimento relativi al proprio corso.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5	6. Mettere al corrente gli studenti delle proprie scelte metodologico-didattiche.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5	7. Proporre temi e problemi legati ai propri interessi di ricerca.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5	8. Esplicitare agli studenti le modalità valutative.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5	9. Modificare i temi centrali del proprio corso di anno in anno.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5	10. Differenziare il programma del corso per gli studenti lavoratori.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5

Fattori che condizionano la didattica

C. In rapporto alla sua idea di CONDUZIONE EFFICACE della lezione, quali fattori favoriscono il suo modo di operare corrente e quali lo ostacolano (max 3)?

FATTORI FAVORENTI

FATTORI OSTACOLANTI

3) Scala di autovalutazione delle strategie di studio e motivazionali

QUESTIONARIO E DOMANDE

Versione scuole secondarie di secondo grado

1. Quando studio cerco di collegare tra loro i vari concetti
2. Riesco a rimanere attento mentre prendo appunti
3. Utilizzo schemi per riassumere e visualizzare testi e appunti
4. Ad inizio anno decido quante attività extrascolastiche fare sulla base del tempo a disposizione
5. Non abbandono un argomento di studio per passare ad un'altra attività, anche quando è particolarmente noioso
6. Mi capita di dimostrare interesse spontaneo per alcuni argomenti che si affrontano a lezione
7. Evito gli approfondimenti che mi portano via tempo e non sono utili per le prove di verifica
8. Quando devo affrontare un lavoro scritto sono così nervoso che non riesco ad esprimermi al meglio
9. Quando espongo faccio attenzione ad organizzare il discorso in modo che chi mi ascolta abbia la percezione di un'esposizione ordinata
10. Quando lavoro in gruppo so che cosa gli altri si aspettano da me e cerco di realizzarlo
11. Quando incontro una difficoltà cerco di non pensarci
12. Prima di risolvere un problema leggo con cura più volte il testo per controllare di averlo compreso esattamente
13. Quando imparo un nuovo concetto cerco di trovare un esempio a cui esso si possa applicare
14. So scegliere le strategie di studio più adatte a me
15. Utilizzo riassunti o schemi precedentemente elaborati per ripassare
16. Nel corso della settimana cerco di pianificare il tempo da dedicare allo studio
17. Non rimando a domani ciò che posso fare oggi
18. Studio più per convinzione personale che per pressioni esterne (genitori, amici, risultati scolastici ...)
19. Ritengo che una delle parti fondamentali della lezione sia lo spazio dedicato dal docente a fornire indicazioni per preparare la verifica
20. Quando devo parlare o leggere davanti ad un gruppo ampio di persone mi emoziono molto
21. Nelle interrogazioni orali cerco di essere chiaro nelle risposte
22. Quando lavoro in gruppo riesco ad ascoltare e a dare valore ai vari contributi
23. Penso più a progetti futuri che ad obiettivi vicini
24. Prima di procedere nella soluzione di un problema elenco i dati presenti e i dati mancanti
25. Quando studio cerco di collegare i concetti nuovi con ciò che già conosco
26. Mi rendo conto subito se non sto capendo ciò che leggo
27. Ho un metodo per esprimere in modo grafico le relazioni tra le diverse idee contenute in uno o più capitoli

4) Questionario sui bisogni
degli studenti e intervista
sull'abbandono

QUESTIONARIO

Difficoltà e problemi della vita universitaria

Il presente questionario ha lo scopo di raccogliere le opinioni degli studenti iscritti alla Facoltà di Scienze della Formazione rispetto a eventuali criticità relative alla vita universitaria, al fine di poter intervenire efficacemente sulle difficoltà rilevate. Le risposte da te fornite rimarranno assolutamente anonime e verranno utilizzate esclusivamente per elaborazioni statistiche. Ti preghiamo pertanto di rispondere in maniera completa a tutte le domande, con estrema sincerità e libertà. La tua risposta potrà esserci molto utile!!

C. VITA UNIVERSITARIA

DESCRIVI i problemi e le difficoltà che stai eventualmente incontrando rispetto ai seguenti aspetti della tua vita di studente universitario:

1. Utilizzo delle strutture universitarie (biblioteche, sale studio, aule informatiche, aule...) [specificare]:
2. Attività formative (lezioni, seminari, laboratori, tirocini, esami, tesi o dissertazione) [specificare]:
3. Aspetti burocratico amministrativi [specificare]:
4. Orientamento (scelta del corso di laurea, dell'indirizzo di studi, del lavoro futuro) [specificare]:
5. Rapporti con i docenti [specificare]:
6. Rapporti con i tuoi colleghi [specificare]:
7. Difficoltà ulteriori legate alla tua vita di studente [specificare]:

ABILISCI ora l'importanza dei problemi da te indicati, ponendo una croce sul numero che meglio esprime il tuo punto di vista (1 = nessuna difficoltà; 10 = massima difficoltà):

Utilizzo delle strutture universitarie (biblioteche, sale studio, aule informatiche, aule):

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

Attività formative (lezioni, seminari, laboratori, tirocini, esami, tesi o dissertazione):

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

Aspetti burocratico amministrativi:

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

Orientamento (scelta del corso di laurea, dell'indirizzo di studi, del lavoro futuro):

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

Rapporti con docenti:

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

Rapporti con i tuoi colleghi:

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

Difficoltà ulteriori legate alla tua vita di studente:

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

DATI SOCIO-ANAGRAFICI:

Genere

Età

Scuola di provenienza,

Voto di maturità

Livello di istruzione (dei genitori)

Occupazione (dei genitori)

MOTIVAZIONI ISCRIZIONE

Per quale motivo ti sei iscritto all'università?

Ti sei iscritto subito dopo il diploma?

Se no, perché?

Come hanno influito genitori o altre figure significative sulla scelta di iscriverti?

Durante la scuola superiore vi è stato un supporto di tipo orientativo alla scelta degli studi?

La scuola superiore ti ha fornito gli strumenti per affrontare gli studi universitari?

Al momento dell'iscrizione svolgevi un lavoro?

Di che tipo?

Il lavoro è ricercato per proseguire gli studi?

MOTIVI DI ABBANDONO

Perché hai abbandonato gli studi?

Se la motivazione principale è l'aver trovato un lavoro si indaga sul tipo di lavoro svolto (part-time, full-time, occasionale, continuativo) e sul perché si è cercato un lavoro.

Dopo quanto tempo hai interrotto gli studi?

Hai sostenuto esami?

Se sì con quali esiti?

5) Bilancio di competenze

PRIMA COMPETENZA: PROGETTAZIONE DIDATTICA

ESERCITAZIONE

α) MOMENTI DEL PROGETTO DIDATTICO

Elenchiamo di seguito i 9 momenti in cui potrà essere articolato il tuo progetto didattico.

1. Descrizione delle *finalità educative*, delle *competenze* da sviluppare e degli *obiettivi specifici*
2. Rilevazione della situazione di partenza
3. Descrizione delle metodologie didattiche
4. Descrizione delle esperienze di apprendimento
5. Selezione e organizzazione dei contenuti di apprendimento
6. Indicazione di materiali e risorse occorrenti
7. Indicazione di strumenti e metodi di valutazione
8. Individuazione dei tempi e degli spazi
9. Realizzazione di almeno un materiale didattico

α) SITUAZIONI DIDATTICHE

1) Gruppo eterogeneo di bambini di 3-4-5 anni

Il gruppo classe a cui è rivolta la proposta formativa è composto da 25 bambini, dei quali 8 di 3 anni (3 maschi e 5 femmine), 10 di 4 anni (8 maschi e 2 femmine) e 7 di 5 anni (1 maschio e 6 femmine). Si tratta di una sezione di norma tranquilla e interessata alle nuove proposte. Ci sono però due bambini (uno di 3 e uno di 4 anni) particolarmente vivaci, con un livello di attenzione molto limitato, che spesso creano problemi nelle attività di gruppo. Sono state, inoltre, inserite una bimba cinese (4 anni) e una egiziana (5 anni), che ancora non capiscono bene l'italiano.

Per buona parte della giornata l'insegnante è da sola con i bambini. È prevista una compresenza ogni giorno dalle 10.00 alle 12.00.

c) TEMI DA SVILUPPARE

1) Tema della diversità

Il tema da affrontare in classe con i bambini è quello della "diversità", in tutte le sue forme o con particolare attenzione ad alcune di esse. È possibile, infatti, parlare di diversità in relazione al genere (maschi e femmine), all'etnia di appartenenza, alla disabilità...

La diversità tra maschi e femmine, per esempio, risulta un argomento che coinvolge in modo forte i bambini, soprattutto dai 4 anni in poi, quando ormai è consolidata l'identità di genere (consapevolezza di essere maschi o femmine e capacità di distinguere e categorizzare le persone in base al genere) e si sta acquisendo l'identità di ruolo, ovvero la consapevolezza di quali comportamenti sono adeguati a maschi e femmine. Per trattare tale tema l'insegnante può utilizzare testi come "Zazì ha lo zizì?" di T. Lenain e D. Durand (1999, Bergamo, Larus) o cartoni animati come "Mulàn", nel quale gli stereotipi legati alla differenza di genere emergono chiaramente, soprattutto se contrapposti al tipo di figura femminile proposta, per esempio, in "Biancaneve" e "Cenerentola".

È possibile anche incentrarsi sulla diversità culturale ed etnica che è un tema emergente e alquanto importante nelle scuole attuali che stanno, sempre più, diventando multietniche a tutti gli effetti. A tale fine possono essere utili testi come *Stellaluna* di J. Cannon (1996, Vicenza, Il punto d'Incontro), che racconta la storia di un piccolo pipistrello che si trova a dover vivere in un nido di uccellini. Questo testo affronta dunque il problema sfruttando la facile identificazione dei bambini con gli animali. Allo stesso modo L. Lionni tratta il tema della diversità nei suoi testi servendosi del contrasto tra colori: come in *Piccolo Blu e piccolo giallo* (1999, Milano, Babalibri), dove i protagonisti sono due macchioline, una blu e una gialla, o nel testo *Un colore tutto mio* (201, Milano, Babalibri). Esistono, poi, numerosi albi illustrati che trattano il problema anche in relazione agli esseri umani. Per esempio nel testo di A. Wilsdorf, *Fior di Giuggiola* (2000, Milano, Babalibri), viene presentata una situazione ribaltata: una famiglia africana trova un bambino bianco e si trova a doverlo accogliere ed accudire. Nel cartone animato della W. Disney, "Pocahontas", invece, si vede l'incontro tra due culture e la relatività del concetto di "selvaggio".

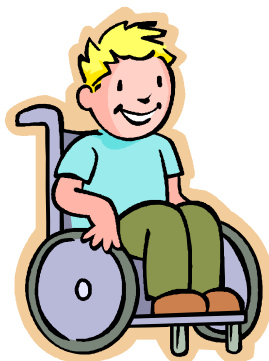
- ☐ La discussione può iniziare in seguito alla lettura di un testo in cui sia citata una qualche forma di diversità.



- ☐ Si può, in seguito, giocare con i bambini a ricercare le "proprie diversità": "In che cosa sono diverso e dunque unico?"



- ☐ Disegniamo la diversità.



Materiali da utilizzare

RICERCA SUGLI STRUMENTI - 1

Compilare il questionario allegato.

Discutere le risposte.

Creare una griglia condivisa per la valutazione delle tesi di laurea utilizzando anche gli esempi di seguito riportati.

Esempio 1 – Criteri per la valutazione delle tesi in SFP – Torino 2008-09

Criteri di assegnazione dei punteggi

È stata costruita una scala di valutazione da 0 a 9 punti per la stesura della tesi e la sua discussione. Un punto potrà essere attribuito nei casi in cui la valutazione del tirocinio sia eccellente.

La scheda prevede 5 sezioni:

- forma linguistica (punti 10/90)
- valutazione globale (punti 10/90)
- parte teorica e bibliografia (punti 25/90)
- parte di ricerca (punti 40/90)
- discussione (punti 5/90)

Per ogni sezione sono descritti alcuni indicatori, per un totale di 18. Ogni indicatore ha un peso di 0,5 punti sul punteggio finale e prevede una valutazione su una scala da 0 a 5: i primi due punteggi rimandano a valutazioni negative, i due punteggi centrali a valutazioni medie, gli ultimi due a valutazioni positive.

Si prevedono due tipologie di lavoro:

- tesi compilativa (fino a un massimo di 4,5 punti più valutazione del tirocinio)
- tesi di ricerca (fino a un massimo di 9 punti più valutazione del tirocinio)

Criteri per la valutazione dei lavori di tesi Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria		Molto basso	Basso	Medio-basso	Medio-alto	Alto	Molto alto	TOTALE
Valutazione Globale 10/90	Struttura del lavoro di tesi e presentazione del testo Il candidato ha strutturato uno schema organico del proprio lavoro, arrivando a definire un indice logico e equilibrato fra le varie parti. Il testo risulta leggibile e presentato correttamente anche dal punto di vista formale	①	②	③	④	⑤		
	Autonomia Il candidato ha dimostrato autonomia e capacità di organizzare il proprio lavoro	①	②	③	④	⑤		
Forma linguistica 10/90	Sintassi Rispetto delle regole grammaticali e sintattiche e testuali	①	②	③	④	⑤		
	Ortografia e punteggiatura Correttezza ortografica. Utilizzo corretto della punteggiatura	①	②	③	④	⑤		
Parte teorica e bibliografia 25/90	Elaborazione personale delle fonti consultate Capacità di sintesi e di elaborazione originale e personale	①	②	③	④	⑤		
	Esaustività della trattazione Sono affrontati tutti gli aspetti fondamentali inerenti il tema. Non vi sono eccessive divagazioni su aspetti non rilevanti ai fini del progetto.	①	②	③	④	⑤		
	Organizzazione dei contenuti Capacità di suddividere la trattazione in capitoli e paragrafi coerenti, equilibrati e in sequenza logica	①	②	③	④	⑤		
	Fonti consultate Fonti numerose, di varia tipologia (monografie, riviste, banche-dati, pagine web), aggiornate, in lingua straniera	①	②	③	④	⑤		
	Bibliografia e sitografia Modalità di citazione corretta nel testo e nella bibliografia/sitografia finale. Corrispondenza tra citazioni nel testo e bibliografia/sitografia finale.	①	②	③	④	⑤		
Parte di ricerca 40/90	Definizione di ipotesi e obiettivi Capacità di individuare e esplicitare obiettivi e sotto-obiettivi coerenti con l'ipotesi	①	②	③	④	⑤		
	Esecuzione della ricerca Individuazione corretta dei partecipanti alla ricerca, predisposizione del materiale per la somministrazione, correttezza di somministrazione degli strumenti e nella raccolta dati	①	②	③	④	⑤		
	Elaborazione dati o analisi delle fonti Capacità di svolgere una corretta analisi quantitativa e/o qualitativa, di individuare corretti indicatori e variabili, di utilizzare, se richiesti, software per l'analisi dei dati quali excel, spss, t-lab, ecc...	①	②	③	④	⑤		
	Interpretazione dei dati Capacità di leggere i dati in modo critico alla luce dell'ipotesi di ricerca, di individuare possibili influenze/associazioni tra le variabili considerate	①	②	③	④	⑤		
	Conclusioni Capacità metariflessive e critiche di collegamento dei propri risultati alle ipotesi e alla teoria, riconoscimento sia dei limiti sia dei punti di forza del lavoro	①	②	③	④	⑤		
	Rigore linguistico Utilizzo di lessico scientifico, di termini tecnici appropriati, esclusione di forme colloquiali	①	②	③	④	⑤		
	Propositività Il candidato ha dimostrato durante tutto il percorso una buona motivazione, essendo propositivo nell'approccio al lavoro di ricerca, sia bibliografica, sia sperimentale.	①	②	③	④	⑤		
	Originalità e rilevanza dell'argomento e delle metodologie L'oggetto della ricerca e le metodologie utilizzate presentano aspetti innovativi e rilevanti	①	②	③	④	⑤		
Discussione 5/90	Presentazione del lavoro alla Commissione di Tesi	①	②	③	④	⑤		
PUNTEGGIO TOTALE (sommatoria / 10)								
TIROCINIO		0 / +1						

ESEMPIO 2 - TIPOLOGIE DI DISSERTAZIONE PER LA LAUREA TRIENNALE

Vengono proposti qui di seguito diversi tipi di elaborato da presentare all'esame di laurea per guidare gli studenti nella scelta del lavoro di dissertazione e nell'impostazione concettuale ed espositiva.

Ogni tipo di dissertazione comprende, al suo interno, tre livelli, che si differenziano tra loro principalmente per il diverso grado di approfondimento teorico e metodologico e per il differente livello di originalità dei temi trattati e dei commenti fatti.

Al laureando sono richiesti:

- l'inquadramento del problema/argomento su cui s'incentra il lavoro, con analisi della bibliografia esistente al riguardo e discussione degli aspetti innovativi e originali della tesi;
- la presentazione dettagliata della natura del problema/argomento che si affronta, sia a livello disciplinare che didattico;
- l'esplicitazione della metodologia o della conduzione del lavoro e sua valutazione;
- se la tesi ha anche una parte di sperimentazione sul campo (associata, ad esempio, al tirocinio), si esige l'analisi critica della metodologia utilizzata e dei risultati ottenuti.

Rapporto di ricerca

Rapporto di ricerca "sperimentale". Presuppone che il candidato abbia compiuto personalmente una ricerca sul campo (di tipo disciplinare e/o socio-psico-pedagogico) o vi abbia partecipato. Il rapporto deve presentare il quadro teorico di riferimento, le ipotesi di base, la metodologia utilizzata, i principali risultati ottenuti ed il relativo commento.

In ambito didattico la dissertazione può riguardare la progettazione, attuazione e verifica di percorsi educativi e didattici.

1° livello: si tratta di ricerche (di tipo sperimentale o quasi-sperimentale o ricerca-azione) semplici, non innovative, con un'elaborazione statistica o teorica dei risultati non approfondita, ma sufficiente; oppure di ricerche in cui il candidato si inserisce in progetti già molto strutturati senza apportare un suo contributo originale e personale.

2° livello: si tratta di ricerche (di tipo sperimentale o quasi-sperimentale o ricerca-azione) aventi un discreto livello di innovazione, in cui siano presenti una complessità di variabili ed una discreta elaborazione teorica e statistica ed i cui risultati presentino importanti ricadute sul piano educativo o didattico; oppure di ricerche in cui il candidato si inserisce in progetti già strutturati apportando un contributo originale e personale.

3° livello: si tratta di ricerche (di tipo sperimentale o quasi-sperimentale o ricerca-azione) aventi un ottimo impianto teorico e metodologico, contenuti innovativi, un'ottima elaborazione teorica ed i cui risultati presentino importanti ricadute sul piano educativo o didattico; oppure di ricerche in cui il candidato si inserisce in progetti strutturati apportando un suo contributo personale ad elevato livello di originalità.

Rapporto di ricerca descrittiva o clinica. Descrive la situazione o l'evoluzione di un caso, un gruppo, una metodologia didattico-curricolare; valuta gli esiti di percorsi formativi e didattici attraverso l'osservazione diretta, la consultazione di documenti (...).

1° livello: si tratta di ricerche empiriche caratterizzate da descrizioni corrette, ma non approfondite.

2° livello: si tratta di ricerche articolate, con fonti numerose e differenziate, con un discreto livello di originalità e di elaborazione personale da cui discendano riflessioni con implicazioni educative o didattiche.

3° livello: si tratta di ricerche molto articolate, con fonti differenziate o di difficile reperibilità, con un buon livello di originalità, che presuppongano un'ottima elaborazione personale e da cui discendano riflessioni con importanti implicazioni educative o didattiche.

QUESTIONARIO
Valutazione delle tesi di laurea
Cristina Coggi

Disciplina insegnata _____

Anni di insegnamento in Università _____

- 1. Quale importanza ha il punteggio di tesi nel corso di laurea nel quale insegna?**

- 2. Le è capitato di discutere con i colleghi o di osservare discussioni sul punteggio da attribuire ad una tesi o comunque di riscontrare discrepanze evidenti nel giudizio?**

- 3. A quali elementi attribuisce le origini delle divergenze?**

- 4. Quali criteri utilizza per valutare i prodotti di tesi? Elenchi sei voci che le sembrano irrinunciabili.**

1. _____

2. _____

3. _____

4. _____

5. _____

6. _____

5. Provi a definire 3 tipi di prodotto:

a. Scarso

b. Buono

c. Eccellente

6. Quale scala utilizzate per valutare le tesi?

7. Ha trovato una trasformazione nei prodotti di tesi negli anni?

RICERCA SUGLI STRUMENTI - 2

Costruire un questionario per l'autovalutazione della qualità della didattica, tenendo conto anche dello strumento presentato come esempio e dell'elenco dei costrutti che lo stesso intende valutare.

QUESTIONARIO PER L'AUTOVALUTAZIONE DELLA DIDATTICA UNIVERSITARIA: COSTRUTTI
--

1. CARATTERISTICHE ANAGRAFICHE E PROFESSIONALI

Si rilevano le seguenti informazioni:

1. cognome e nome;
2. età;
3. genere;
4. ruolo;
5. anni di esperienza nella conduzione di corsi in università;
6. tipologia delle esperienze didattiche precedenti alla conduzione di corsi;
8. corso di laurea di afferenza;
9. insegnamenti presso la Facoltà di afferenza nell'anno accademico corrente e numero medio di studenti frequentanti;
10. insegnamento presso altre Facoltà/scuole di specializzazione;
11. insegnamento di altre materie (oltre a quelle indicate) negli ultimi tre anni;
12. materie eventualmente insegnate negli ultimi tre anni (oltre a quelle precedentemente indicate).

2. RAPPRESENTAZIONI DELL'INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO UNIVERSITARIO

Si intende indagare quali siano le rappresentazioni dei docenti circa l'insegnamento/apprendimento universitario:

- A. da un punto di vista olistico, in riferimento ad alcuni assi individuati dall'analisi dalle interviste semistrutturate e delle griglie di repertorio somministrate nella fase esplorativa dell'indagine;
- B. ad un livello più analitico, in riferimento ai tratti di qualità che connotano:
 1. l'apprendimento;
 2. il corso;
 3. il docente;
 4. la valutazione degli apprendimenti.

3. APPROCCIO ALLA DIDATTICA

In riferimento ad alcune dimensioni che possono connotare l'approccio alla didattica da parte di ciascun docente, si rilevano:

- A. le pratiche correnti dichiarate
- B. alcuni elementi che condizionano la pratiche correnti.

Le dimensioni indagate in riferimento al punto A. sono le seguenti:

<i>Dimensioni</i>	<i>Domande</i>
1. Gestione dell'insegnamento come trasmissione culturale	1
2. Gestione dell'insegnamento come supporto all'apprendimento e allo studio	2,3
3. Gestione dell'insegnamento come promozione di una formazione culturale di base	4
4. Gestione dell'insegnamento come promozione di una formazione tendenzialmente professionalizzante	5
5. Gestione delle lezioni secondo sequenze e modalità pre-strutturate	6
6. Gestione delle lezioni tendenzialmente flessibile ed aperta	7
7. Valorizzazione della relazione con gli studenti	8
8. Gestione della relazione secondo modalità distaccate	9
9. Valorizzazione degli elementi strutturali/essenziali della disciplina	10
10. Valorizzazione degli elementi di complessità della disciplina	11
11. Valorizzare l'interazione con gli studenti durante la lezione	12
12. Privilegiare modalità didattiche trasmissive	13
13. Privilegiare modalità di apprendimento attivo	14
14. Privilegiare modalità di progettazione del corso chiuse	15
15. Privilegiare modalità di progettazione del corso aperte ai bisogni degli studenti	16
16. Presentazione della disciplina in forma critica	17
17. Presentazione della disciplina come sapere codificato in forma condivisa	18
18. Valorizzare il confronto con il mondo professionale	19

Le dimensioni indagare in riferimento al punto B. sono le seguenti:

<i>Dimensioni</i>	<i>Domande</i>
1. Influenza della materia insegnata sull'approccio didattico	21,22
2. Influenza esercitata dall'organizzazione degli spazi sull'approccio didattico	23,24

3. Influenza esercitata dalla disponibilità di tecnologie multimediali sull'approccio didattico.	25,26
4. Influenza esercitata dalle caratteristiche degli studenti sull'approccio didattico	27,28

4. GESTIONE DEL CORSO

In riferimento ad alcune fondamentali dimensioni implicate nella gestione di un corso universitario, quali:

la PROGETTAZIONE DEL CORSO (4.1.)

la GESTIONE DELLA LEZIONE (4.2.)

la VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO (4.3.)

la GESTIONE DEI RACCORDI CON LE ALTRE COMPONENTI DELL'OFFERTA FORMATIVA (4.4.)

si rilevano:

A) le pratiche correnti dichiarate

B) le pratiche ritenute ideali

C) i fattori ritenuti condizionanti la pratica didattica

Le dimensioni rilevate sono considerate come segue.

4.1. PROGETTAZIONE

<i>Dimensioni</i>	<i>Domande</i>
1. Collaborazione con i colleghi	1
2. Coerenza con il profilo curricolare e formativo previsto dal Corso di laurea	2, 3
3. Dimensioni dell'apprendimento sviluppate	13
4. Educazione ai valori etico-professionali	11
5. Criteri di scelta contenuti	7
6. Elementi di flessibilità	4,9,10
7. Elementi di "trasparenza" delle scelte didattiche	5, 6,8
8. Criteri seguiti per l'adozione dei libri di testo	12

4.2. GESTIONE DELLA LEZIONE

<i>Dimensione</i>	<i>Domande</i>
1. Dimensione organizzativa	
a. gestione dei tempi	1, 2
b. gestione del setting	3, 4,5
c. uso di tecnologie didattiche	6,7,8
d. articolazione del gruppo	9
c. proposta di sviluppi/approfondimenti	10, 12, 25
2. Dimensione metodologica	
a. strategie di sostegno all'apprendimento	11, 13, 17,19, 22, 3, 35, 36
b. mediatori utilizzati	15, 16, 18, 21, 24, 25, 28
3. Dimensione comunicativa	
a. gestione del contenuto culturale	14, 19, 23, 26, 27,33
b. relazione con/nel gruppo	23, 21, 22, 28, 29

c. relazione con il sapere	30
d. modalità di ascolto degli studenti	20, 31
e. impiego delle componenti non verbali	32, 34

4.3. VALUTAZIONE

<i>Dimensioni</i>	<i>Domande</i>
1. Funzione diagnostica	1,2
2. Funzione formativa	3, 4, 5, 6,8
3. Funzione certificativa	7, 9,10,11,12,13,14

4. 4. RACCORDO CON LE ALTRE COMPONENTI DELL'OFFERTA FORMATIVA

<i>Dimensioni</i>	<i>Domande</i>
1. Integrazione del corso con attività laboratoriali e seminariali	1
2. Spazio durante il corso per tematiche attinenti il tirocinio	2

5. OSSERVAZIONI AGGIUNTIVE

Ai docenti è offerta l'opportunità di segnalare ulteriori tratti di qualità e/o difficoltà che incontrano nella loro didattica non rilevate dalle precedenti parti del questionario.

QUESTIONARIO PER L'AUTOVALUTAZIONE DELLA DIDATTICA

Gentile Collega,

nell'ambito di una ricerca nazionale finalizzata a migliorare le modalità di valutazione della didattica universitaria, con il coordinamento locale di C.Coggi, stiamo effettuando rilevazioni nella Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Torino.

La didattica, come si sa, costituisce un "oggetto" complesso, che può essere studiato ed indagato da differenti punti di vista, in relazione a molteplici prospettive e con diverse modalità. Ne abbiamo scelte alcune, senza pretese di completezza.

Abbiamo ritenuto importante interpellare direttamente i Docenti in quanto testimoni privilegiati, attori della didattica che possono indicare quali siano le pratiche d'insegnamento più diffuse, mettere in evidenza criteri di qualità in riferimento ad esse, segnalare difficoltà e problemi: lo scopo, oltre che conoscitivo, vuole essere quello di restituire ai docenti stessi elementi di riflessione per individuare buone pratiche ed eventuali linee di miglioramento.

Le chiediamo, pertanto, di compilare il seguente QUESTIONARIO DI AUTOVALUTAZIONE DELLA DIDATTICA¹, ringraziandola anticipatamente per la disponibilità ed il tempo che vorrà concederci.

I dati sono raccolti a scopo esclusivo di ricerca e utilizzati in modo aggregato, non per diagnosi individuali.

Garantiamo che le risposte da Lei fornite rimarranno assolutamente anonime e verranno utilizzate esclusivamente per elaborazioni statistiche (in ottemperanza alla Legge 675/1996 sulla privacy).

Le inviamo il nostro saluto cordiale.

Il Gruppo di Ricerca

¹ Questionario strutturato da M. Castoldi e D. Maccario, rivisto da C. Coggi, R. Trincherò, P. Ricchiardi

QUESTIONARIO PER L'AUTOVALUTAZIONE DELLA DIDATTICA

Facoltà di Scienze della Formazione

1. CARATTERISTICHE ANAGRAFICHE E PROFESSIONALI

1. Cognome e Nome _____

2. Età
1. ☐ meno di 29 anni
 2. ☐ 30 – 39 anni
 3. ☐ 40 - 49 anni
 4. ☐ 50 anni o più

3. Genere
1. ☐ M
 2. ☐ F

4. Ruolo
1. ☐ ricercatore
 2. ☐ professore associato
 3. ☐ professore ordinario
 4. ☐ professore a contratto
 5. ☐ altro (specificare _____)

5. Da quanti anni tiene corsi in Università?

1. ☐ da 1 a 3
2. ☐ da 3 a 5
3. ☐ da 5 a 10
4. ☐ da 10 a 20
5. ☐ più di 20

6. Precedenti esperienze didattiche

1. ☐ laboratori
2. ☐ seminari
3. ☐ altro (specificare _____)

7. Corso di laurea di afferenza _____

8. Insegnamenti presso la Facoltà di afferenza (A.A. corrente):

1. _____ settore _____
(n. medio di studenti per lezione _____)
2. _____ settore _____
(n. medio di studenti per lezione _____)
3. _____ settore _____
(n. medio di studenti per lezione _____)

9. Insegnamenti presso altre Facoltà/scuole di specializzazione (A.A. corrente):

1. _____ settore _____
(n. medio di studenti per lezione _____)
2. _____ settore _____
(n. medio di studenti per lezione _____)
3. _____ settore _____
(n. medio di studenti per lezione _____)

10. Ha insegnato altre materie negli ultimi tre anni? 1 ☐ sì 2 ☐ no

11. Se sì, quali?

1. _____ settore _____
2. _____ settore _____
3. _____ settore _____

2. RAPPRESENTAZIONE DELL' INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO

A. Nella scheda seguente troverà una scala di giudizio bipolare, i cui estremi sono rappresentati da espressioni di significato opposto.

Per ciascun quesito le chiediamo di segnare con una crocetta il punto che meglio esprime LA SUA IDEA DI INSEGNAMENTO UNIVERSITARIO.

INSEGNARE ALL'UNIVERSITÀ per me significa...			
1	Privilegiare la trasmissione del sapere e della conoscenza	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> < < < > > >	Privilegiare lo sviluppo della capacità di apprendere negli studenti
2	Proporre conoscenze strutturate	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> < < < > > >	Proporre conoscenze che gli studenti devono sviluppare ed arricchire
3	Promuovere l'acquisizione di conoscenze teoriche/generali	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> < < < > > >	Promuovere l'acquisizione di conoscenze direttamente spendibili nell'esperienza
4	Stabilire con gli studenti un rapporto distaccato	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> < < < > > >	Cercare di stabilire una relazione con gli studenti
5	Dare conto degli elementi strutturali/portanti/essenziali di un certo ambito di sapere	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> < < < > > >	Dare conto della complessità di un certo ambito di sapere
6	Creare un clima d'aula caratterizzato da molte interazioni	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> < < < > > >	Creare un clima d'aula caratterizzato da poche interazioni
7	Privilegiare la presentazione di problemi	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> < < < > > >	Privilegiare la presentazione di soluzioni

INSEGNARE ALL'UNIVERSITÀ per me significa...			
8	Progettare l'intervento formativo in itinere, nel suo farsi	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> < < < > > >	Progettare l'intervento formativo preventivamente
9	Valorizzare il potere comunicativo della mimica e della gestualità	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> < < < > > >	Non valorizzare il potere comunicativo della mimica e della gestualità
10	Privilegiare la costruzione attiva delle conoscenze da parte degli studenti	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> < < < > > >	Privilegiare la comunicazione di conoscenze agli studenti
11	Ricerca occasioni di apertura verso l'esterno	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> < < < > > >	Non ricercare le occasioni di apertura verso l'esterno

Osservazioni ed elementi aggiuntivi eventuali _____

B. Le chiediamo di rispondere alle domande seguenti.

1. Secondo lei, quali sono i tratti più importanti che caratterizzano l'APPRENDERE all'università?

1. _____
2. _____
3. _____

2. Secondo lei, quali sono i tratti più importanti che caratterizzano un CORSO universitario di qualità?

1. _____
2. _____
3. _____

3. Secondo lei, quali sono i tratti più importanti che caratterizzano un DOCENTE universitario di qualità?

1. _____
2. _____
3. _____

4. Secondo lei, quali sono i tratti più importanti che caratterizzano una VALUTAZIONE ben condotta agli esami universitari?

1. _____
2. _____
3. _____

3. APPROCCIO ALLA DIDATTICA

In rapporto alle voci sotto elencate, le chiediamo di esprimere alcuni giudizi. Nella colonna di destra indichi QUANTO SONO PRESENTI NELLA SUA AZIONE DI INSEGNAMENTO i comportamenti indicati, esprimendo un giudizio da 1 (“mai presente nel mio insegnamento”) a 5 (“sempre presente nel mio insegnamento”).

	A. Quanto è presente nel mio insegnamento?
1. Strutturare le lezioni come conferenze.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5
2. Fornire consigli agli studenti su come migliorare la propria capacità di apprendere.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5
3. Fornire consigli agli studenti su come studiare la sua disciplina.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5
4. Fornire essenzialmente strumenti culturali, a prescindere dalle immediate applicazioni pratiche.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5
5. Durante le lezioni privilegiare l'esposizione di tecniche e strumenti, utili per il futuro lavorativo degli studenti.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5
6. Preparare in anticipo materiali (es. lucidi, fotocopie, ecc.) che supportano il discorso da proporre a lezione.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5
7. Per le lezioni farsi guidare preferibilmente dalle domande e istanze che emergono di volta in volta in aula.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5
8. Cercare di stabilire una relazione di scambio positiva con gli studenti.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5
9. Cercare di mantenere un certo distacco nei confronti degli studenti.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5
10. Nelle lezioni privilegiare l'esposizione degli elementi strutturali/essenziali della disciplina.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5
11. Nelle lezioni privilegiare approfondimenti, aspetti complessi della disciplina.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5
12. Nelle lezioni stimolare frequenti interventi da parte degli studenti nella discussione.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5
13. Nelle lezioni concentrare le domande degli studenti alla fine dell'esposizione.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5
14. Organizzare attività volte alla costruzione delle conoscenze da parte degli studenti.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5
15. Progettare un piano dettagliato del corso in anticipo.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5
16. Cambiare gli argomenti del corso in itinere, commisurandoli agli studenti.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5
17. Strutturare le lezioni per dare rilievo ai problemi e al dibattito relativo.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5
18. Offrire un quadro sistematico delle conclusioni raggiunte nella disciplina.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5
19. Nelle lezioni avvalersi dell'intervento di esperti e di operatori sul campo	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5

B. Le chiediamo di rispondere alle domande seguenti

21. Secondo lei, la materia che insegna condiziona il suo modo di operare?

1 ☐ sì 2 ☐ no

22. Se sì, in che modo? _____

23. Secondo lei, l'organizzazione degli spazi condiziona il suo modo di operare?

1 ☐ sì 2 ☐ no

24. Se sì, in che modo? _____

25. Secondo lei, la disponibilità delle tecnologie multimediali condiziona il suo modo di operare?

1 ☐ sì 2 ☐ no

26. Se sì, in che modo? _____

27. Secondo lei, il livello di preparazione e le caratteristiche degli studenti condizionano il suo modo di operare?

1 ☐ sì 2 ☐ no

28. Se sì, in che modo? _____

4. GESTIONE DEL CORSO

In rapporto alle voci sotto elencate, le chiediamo di esprimere due giudizi:

A. nella colonna di sinistra indichi QUANTO SONO PRESENTI NELLA SUA EFFETTIVA AZIONE DI INSEGNAMENTO i comportamenti indicati, esprimendo un giudizio da 1 (“mai presente nel mio insegnamento”) a 5 (“sempre presente nel mio insegnamento”);

B. nella colonna di destra indichi QUANTO RITIENE IMPORTANTI per un insegnamento efficace i comportamenti indicati, esprimendo un giudizio da 1 (“ininfluente, per nulla importante”) a 5 (“essenziale, fondamentale”);

COMPILI LA SCALA DELLA SEZIONE B SOLO SE IL SUO GIUDIZIO SI DISCOSTA DA QUELLO DELLA SEZIONE A.

4.1.PROGETTAZIONE DEL CORSO

A. Quanto è presente nel mio insegnamento?		B. Quanto è importante per me?
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5	1.Trovare raccordi con docenti di altre discipline nella progettazione del corso.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5	2 Tenere conto della collocazione del proprio insegnamento nel percorso di studio previsto dal corso di laurea.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5	3. Riferirsi alle competenze che dovrebbero avere i laureati, come da profilo di uscita, per definire gli obiettivi del corso.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5	4. Adattare il programma ad esigenze particolari degli studenti.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5	5. Esplicitare agli studenti gli obiettivi di apprendimento relativi al proprio corso.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5	6. Mettere al corrente gli studenti delle proprie scelte metodologico-didattiche.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5	7. Proporre temi e problemi legati ai propri interessi di ricerca.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5	8. Esplicitare agli studenti le modalità valutative.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5	9. Modificare i temi centrali del proprio corso di anno in anno.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5	10. Differenziare il programma del corso per gli studenti lavoratori.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5

A. Quanto è presente nel mio insegnamento?		B. Quanto è importante per me?
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5	11. Educare gli studenti a valori personali e professionali. (Specificare quali valori si ritengono importanti _____ _____ _____) _____	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5
12. Quali criteri segue per l'adozione dei libri di testo? _____ _____ _____		
13. Quali conoscenze/abilità/competenze intende sviluppare con l'insegnamento della sua materia? _____ _____ _____		

C. In rapporto alla sua idea di PROGETTAZIONE EFFICACE del corso, quali fattori favoriscono il suo modo di operare corrente e quali lo ostacolano (max 3)?

FATTORI FAVORENTI	FATTORI OSTACOLANTI

4.2.GESTIONE DELLA LEZIONE

A. Quanto è importante per me?		B.Quanto è presente nel mio insegnamento?
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5	1. Tenere conto del calo d'attenzione da parte degli studenti.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5	2. Curare che la lezione abbia uno svolgimento vario (utilizzo di strategie diversificate, ritmi variati...).	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5

A. Quanto è importante per me?		B.Quanto è presente nel mio insegnamento?
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5	3. Curare il setting (luce, temperatura, disposizione delle sedie, visibilità, ecc..) per la lezione.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5	4. Controllare che tutti possano udire distintamente.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5	5. Comunicare norme precise in merito ai comportamenti richiesti agli studenti durante la lezione.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5	6. Utilizzare la lavagna luminosa.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5	7. Utilizzare proiettore per diapositive, videoregistratore.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5	8. Utilizzare computer ed internet.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5	9. Organizzare lavori a coppie o in gruppo.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5	10. Organizzare visite culturali e/o uscite sul campo.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5	11. Fornire agli studenti materiali di supporto per lo studio della lezione (dispense, fotocopia di lucidi...).	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5	12. Proporre attività/percorsi di approfondimento (tesine, ricerche, elaborazione di progetti, letture aggiuntive...).	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5	13. Offrire sostegno ed incoraggiamento agli studenti in difficoltà.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5	14. Inquadrare la lezione nell'ambito dello sviluppo del corso, ad es. esplicitando i legami con le lezioni precedenti.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5	15. Utilizzare schemi di sintesi/mappe concettuali.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5	16. Far evocare situazioni di vita professionale, sociale o personale in cui possono essere utilizzate le conoscenze e la competenze.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5	17. Proporre esercitazioni/esercizi individuali.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5	18. Durante le lezioni mettere lo studente di fronte a situazioni complesse, vicine alla vita reale (proporre situazioni problema, studi di caso, simulazioni, lavoro per progetti...).	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5	19. Porre domande per stimolare la rielaborazione personale dei temi (richiedere generalizzazioni, interpretazioni...).	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5	20. Organizzare interventi pianificati da parte degli studenti.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5

A. Quanto è importante per me?		B.Quanto è presente nel mio insegnamento?
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5	21. Attribuire responsabilità agli studenti circa la gestione del proprio apprendimento.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5	22. Proporre attività fuori dalla lezione che favoriscano lo sviluppo di relazioni nel gruppo degli studenti.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5	23. Ricorrere frequentemente ad esempi, analogie, metafore...	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5	24. Problematizzare i contenuti proposti (ad es. facendo individuare argomentazioni a favore e contro).	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5	25. Stimolare la riflessione sull'etica e sui valori professionali.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5	26. Fare riferimenti precisi e puntuali ai testi presenti nel programma d'esame.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5	27. Utilizzare i libri d'esame a lezione.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5	28. Strutturare momenti di confronto e di discussione con gli studenti.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5	29. Sforzarsi di creare un'atmosfera distesa e gradevole.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5	30. Dimostrare entusiasmo per la propria materia.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5	31. Cercare di conoscere meglio gli studenti (esperienze, problemi, aspettative, ...).	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5	32. Cogliere i segni non verbali espressi dall'uditorio e utilizzarli per condurre la lezione.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5	33. Esprimersi in maniera rigorosa, utilizzando il linguaggio specifico della disciplina.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5	34. Controllare il tono di voce ed il ritmo espositivo, per facilitare la comunicazione.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5	35. Motivare gli studenti allo studio della materia. (Specificare quali strategie si ritengono importanti _____ _____ _____ _____)	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5

36. Incentiva gli studenti alla frequenza delle lezioni? ☐ sì ☐ no
 Se sì, specifichi con quali modalità _____

C. In rapporto alla sua idea di CONDUZIONE EFFICACE della lezione, quali fattori favoriscono il suo modo di operare corrente e quali lo ostacolano (max 3)?

FATTORI FAVORENTI	FATTORI OSTACOLANTI

4.3. VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO

A. Quanto è importante per me?		B. Quanto è presente nel mio insegnamento?
<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5	1. Rilevare le preconcezioni/prerequisiti degli studenti ad inizio corso.	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5	2. Rilevare aspettative degli studenti ad inizio corso.	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5	3. Effettuare prove di valutazione <i>in itinere</i> .	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
	4. Esplicitare preventivamente agli studenti i criteri di valutazione delle loro prove.	
<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5	5. Fornire agli studenti spiegazioni analitiche circa gli esiti delle loro prove.	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5	6. Modificare scelte didattiche o organizzative sulla base degli esiti delle valutazioni (<i>in itinere</i> e finali).	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5	7. Per gli esami utilizzare prove scritte.	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5	8. Accompagnare il voto d'esame con indicazioni formative.	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5	9. Per gli esami utilizzare prove orali.	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5

A. Quanto è importante per me?		B. Quanto è presente nel mio insegnamento?
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5	10. Per gli esami utilizzare lavori degli studenti.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5	11. Tra le prove scritte, privilegiare prove a risposta chiusa.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5	12. Concordare il giudizio con altri valutatori.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5
13. Per gli esami, adotta più strumenti di valutazione? <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no Se sì, specifichi quali _____ _____ _____ _____ _____		
14. Per gli esami, adotta strumenti di valutazione diversi da quelli tradizionali? <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no Se sì, li descriva brevemente _____ _____ _____ _____ _____		

C. In rapporto alla sua idea di VALUTAZIONE EFFICACE, quali fattori favoriscono il suo modo di operare corrente e quali lo ostacolano (max 3)?

FATTORI FAVORENTI	FATTORI OSTACOLANTI

D. Quali DIMENSIONI CONNESSE ALL'APPRENDIMENTO (per esempio, conoscenze, capacità, competenze, impegno.....) valuta agli esami?

4.4.RACCORDO CON LE ALTRE COMPONENTI DELL'OFFERTA FORMATIVA

A. Quanto è importante per me?		B. Quanto è presente nel mio insegnamento?
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5	1. Aggiungere al corso ore per seminari e/o attività laboratoriali.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5	2. Durante il corso offrire informazioni ed orientare gli studenti in merito ad iniziative di formazione esterne (convegni, ecc.)	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 3 4 5

C. In rapporto alla sua idea di RACCORDO EFFICACE TRA CORSO ED ALTRE COMPONENTI DELL'OFFERTA FORMATIVA, quali fattori favoriscono il suo modo di operare corrente e quali lo ostacolano (max 3)?

FATTORI FAVORENTI	FATTORI OSTACOLANTI

5.OSSERVAZIONI AGGIUNTIVE

SE RITIENE, PUÒ SEGNALARE IN QUESTO SPAZIO ULTERIORI CARATTERISTICHE DI QUALITÀ E/O DIFFICOLTÀ CHE RICONOSCE NELLA SUA DIDATTICA.

RICERCA SUGLI STRUMENTI - 3

Costruire un questionario per l'autovalutazione dei metodi di studio, tenendo conto anche dello strumento presentato come esempio e dell'elenco dei costrutti che lo stesso intende valutare.

Costrutti della “Scala di autovalutazione delle Strategie di studio e motivazionali”

Lo strumento rivolto ai soggetti delle scuole secondarie deriva, come si è detto, dall'adattamento della scala precedentemente validata per gli studenti universitari. I costrutti misurati nella forma “U” e nella forma “S” rimangono comunque i medesimi.

Vengono autovalutate: le strategie elaborative, il livello di metacognizione, le tecniche di sintesi e schematizzazione, le strategie di organizzazione del tempo e degli spazi di studio, la volizione, la motivazione intrinseca ed estrinseca, la capacità di gestire l'ansia legata alle attività scolastiche o accademiche, le tecniche espositive, le strategie di studio in gruppo e le tecniche di progettazione personale.

Descriviamo brevemente di seguito gli indicatori rilevati da ciascuna sotto-scala.

Le **strategie elaborative** riguardano la capacità di cogliere la struttura di un testo, di decodificare ed organizzare le informazioni contenute nello stesso (distinguere le nozioni principali da quelle secondarie, collegare i vari passaggi logici tra loro, connettere i concetti nuovi con le conoscenze pregresse o con esempi quotidiani).

Le **strategie metacognitive** consistono, invece, nella capacità di monitorare la propria attenzione e comprensione; nel saper discriminare le strategie di studio più utili a seconda del compito e delle proprie caratteristiche personali e nel riflettere sull'errore per trarne delle indicazioni di miglioramento.

Le strategie di **sintesi e schematizzazione** si riferiscono alla capacità di rappresentare graficamente o di sintetizzare verbalmente gli elementi fondamentali di un testo o di una comunicazione orale, evidenziando le idee principali e connettendole in maniera logica e integrata, all'interno di schemi, riassunti, mappe concettuali, disegni, grafici...

Le strategie di **soluzione di problemi**, specie di tipo matematico e fisico, includono la comprensione del testo, la classificazione del problema, la strutturazione delle informazioni presenti e da ricercare, l'individuazione e la scelta di possibili strategie di soluzione, il monitoraggio e l'autocorrezione delle procedure messe in atto.

Le tecniche di ***organizzazione del tempo e delle condizioni di studio*** consistono nella capacità di suddividere il tempo a disposizione tra le diverse attività, in modo coerente con l'importanza attribuita agli obiettivi che si intendono perseguire, con attenzione a collocare i compiti che richiedono un maggior impegno intellettuale nei momenti in cui il soggetto è più efficiente. Le strategie di organizzazione degli spazi di studio riguardano, invece, la ricerca dei luoghi e delle situazioni che favoriscono la concentrazione e la produttività.

La ***volizione*** è intesa come la capacità di regolare intenzionalmente il proprio apprendimento e di alimentare costantemente la propria motivazione, al fine di portare a termine il compito intrapreso. Comprende le strategie di superamento delle difficoltà, la capacità di non procrastinare gli impegni, quella di portare avanti con costanza, diverse materie di studio e di mettersi in condizioni in cui non vi siano distrazioni.

La sottoscala relativa alla ***motivazione intrinseca allo studio*** valuta, invece, la presenza di un interesse spontaneo dello studente nei confronti delle materie oggetto di studio e la tendenza a ricercare un motivo d'interesse anche in discipline che non si amano spontaneamente.

Al contrario, la sottoscala relativa alla ***motivazione estrinseca*** indica un interesse rivolto più al conseguimento di una votazione positiva che alla realizzazione di un vero e proprio apprendimento. Insufficienti strategie di controllo dell'***ansia*** riguardano le difficoltà a controllare i propri stati emotivi di fronte ad eventi nuovi e inconsueti, a situazioni d'esame o comunque pubbliche, non riuscendo ad evitare gli effetti disfunzionali degli stessi.

Le ***tecniche espositive*** indicano la capacità di organizzare il proprio discorso in modo corretto dal punto di vista linguistico, in maniera organica, sequenziale e chiara. Indicano inoltre la sensibilità nel cogliere i segnali inviati dall'interlocutore e la capacità di rendere interessante la propria esposizione e di rielaborare personalmente ciò che si espone.

Le abilità nello ***studio in gruppo*** consistono nella disponibilità a lavorare ed apprendere in gruppo, ad assumersi le proprie responsabilità, a dominare la situazione quando il contesto risulta poco produttivo, ad ascoltare e a prendere in considerazione gli apporti altrui, a discriminare le situazioni in cui il lavoro in gruppo è utile, da quelle in cui non lo è, e scegliere le persone con le quali è proficuo studiare.

Una ***progettazione personale disfunzionale*** indica una tendenza dello studente a comportarsi in maniera poco attiva, strategica e pianificata di fronte alle difficoltà, una scarsa capacità di porsi obiettivi di miglioramento concreti e raggiungibili, di tenerli a mente, di trovare delle strategie per raggiungerli, di comportarsi in modo finalizzato e di monitorare il raggiungimento delle mete. Si riferisce ad una incapacità riscontrata nel selezionare adeguatamente i propri obiettivi e nell'allocare le proprie risorse in modo funzionale ad essi.

QUESTIONARIO
Scala di Autovalutazione delle Strategie di Studio E Motivazionali – Forma “U”

Versione facoltà umanistiche

(C. Coggi, D. Maccario, P. Ricchiardi, con il contributo di C. Palici di Suni, M. Martinelli)

Gentile studente/ssa,

il presente questionario contiene alcune domande che ti aiuteranno a riflettere sul tuo modo di studiare e sui problemi che incontri nell’impegno universitario.

I risultati complessivi permetteranno di pianificare interventi di potenziamento e di valorizzazione delle strategie di studio utili.

Ti preghiamo dunque di rispondere con la massima sincerità e nel modo più completo possibile.

Il questionario è anonimo e i dati verranno utilizzati esclusivamente a scopo di ricerca per elaborazione statistica in forma aggregata, ai sensi della legge 675/1996 (tutela della privacy).

1.	Per ricordare meglio quanto studio cerco di collegare tra loro le varie idee
2.	Se ho un insuccesso rifletto sugli errori che ho commesso nella preparazione
3.	Svolgo le attività di studio che richiedono maggiore concentrazione quando sono più riposato
4.	Quando una materia non mi piace cerco di scoprire un interesse nascosto nella stessa
5.	Quando imparo un nuovo concetto cerco di trovare un esempio a cui esso si possa applicare
6.	Utilizzo schemi per riassumere e visualizzare quanto ho studiato nei testi e negli appunti
7.	Mi capita di dimenticare i miei propositi
8.	Chiedo informazioni sul tipo di lavoro che svolgono i laureati del corso di laurea al quale sono iscritto
9.	Divento nervoso di fronte ad una domanda, ad un problema o ad un argomento che non capisco
10.	Cerco di trovare le relazioni tra ciò che apprendo e ciò che già conosco
11.	Utilizzo riassunti o schemi precedentemente elaborati per ripassare
12.	Mi sforzo di utilizzare al meglio tutti gli spazi di tempo disponibili per lo studio (tra una lezione e l'altra, in viaggio...)
13.	Sento la necessità di approfondire quello che ho appreso dalle lezioni e dai libri per l'esame leggendo altri testi, riviste, cercando in rete...
14.	Nell'interrogazione orale, mi prendo qualche secondo dopo le domande per organizzare le risposte
15.	Quando studio il libro di testo consulto anche gli appunti
16.	Ho un metodo per esprimere in modo grafico le relazioni tra le diverse idee contenute in un libro di testo
17.	Nel tempo libero scelgo attività che mi piacciono anche se non rientrano in un preciso progetto di crescita
18.	Cerco di mettere in relazione lo studio con la mia vita quotidiana e con il futuro professionale
19.	Provo imbarazzo a domandare ciò che non ho compreso al docente e quindi evito
20.	Sono in grado di individuare l'idea principale e quelle secondarie di un testo
21.	Quando studio tendo a cercare l'idea principale
22.	Non rimando a domani ciò che posso fare oggi
23.	Vorrei poter dedicare più tempo allo studio di un argomento senza essere costretto a passare da un esame all'altro
24.	Non ho ben chiaro quale sarà il mio futuro professionale
25.	Prima di studiare un libro di testo esamino l'indice
26.	Prima di studiare un libro cerco di rappresentarmi il contenuto, aiutandomi con la lettura dell'indice e dell'introduzione
27.	Rispetto i tempi programmati nella realizzazione delle attività previste

28.	Evito gli approfondimenti che mi portano via tempo e non sono utili per l'esame
29.	Quando inizio un compito scritto o un'interrogazione orale l'agitazione mi rende le idee confuse e faccio fatica a capire che cosa devo fare o dire
30.	Prima di studiare un paragrafo o un capitolo di un libro cerco di riconoscerne la struttura
31.	Mi servo spesso di colori, disegni e schemi per visualizzare le informazioni da ricordare
32.	Cerco di studiare senza distrazioni (tv, telefonino, radio...)
33.	Credo che le persone siano più produttive quando studiano e lavorano insieme
34.	Quando incontro una difficoltà cerco di non pensarci
35.	Mi sforzo di capire a che cosa serve ciò che studio
36.	Se in un testo sono presenti schemi, grafici e mappe riassuntivi riesco a comprendere meglio quanto esposto
37.	Frequento le lezioni con regolarità
38.	Ritengo che una delle parti fondamentali del corso sia lo spazio dedicato dal docente a fornire indicazioni per preparare l'esame
39.	Il percorso universitario è per me grande fonte di ansia
40.	Quando leggo una formula o una definizione complessa cerco di riformularla con parole mie per capirla meglio
41.	Annoto sul testo che sto studiando le parole o i concetti chiave di ogni paragrafo
42.	Quando studio in gruppo sono disposto a tenere conto delle osservazioni, anche critiche, degli altri
43.	Frequento laboratori, seminari o esercitazioni, anche se non obbligatori, quando li ritengo utili per la mia formazione
44.	Quando non capisco un concetto sul libro di testo o sugli appunti vado a cercare altro materiale di consultazione per comprendere meglio
45.	Quando lavoro in gruppo riesco ad ascoltare e a dare valore ai vari contributi
46.	Riesco a sottolineare pochi elementi essenziali
47.	Mentre seguo le lezioni cerco di rivedere a casa gli appunti così da capire meglio i temi trattati nei corsi
48.	Se non comprendo alcuni aspetti di un libro cerco almeno di memorizzare ciò che mi può servire all'esame
49.	Le attività nuove o poco conosciute mi creano ansia
50.	Mi rendo conto facilmente se nei miei appunti ci sono lacune o errori
51.	Riesco a studiare un testo elaborando sintesi efficaci e concise
52.	Quando non capisco qualcosa a lezione o incontro una difficoltà, cerco di superarla chiedendo chiarimenti ai compagni o al docente
53.	Per lo studio in gruppo so scegliere dei compagni che hanno uno stile di lavoro che si integra col mio
54.	Quando espongo nelle interrogazioni orali cerco di essere interessante
55.	So riconoscere i metodi di studio che mi sono più congeniali
56.	Quando posso scegliere tra più attività decido in base al tempo a disposizione
57.	Quando sono in difficoltà, chiedo all'insegnante delucidazioni o consigli su come studiare la sua materia
58.	Ritengo utili gli esoneri per non portare un programma troppo vasto all'esame
59.	Tendo a rimandare fino all'ultimo le cose che ho da fare perché mi stressa l'idea di iniziarle
60.	Mi rendo conto subito se non sto capendo ciò che leggo
61.	Nel corso della settimana cerco di pianificare il tempo da dedicare allo studio
62.	Sono costante nella realizzazione di un progetto e non lo abbandono quando si presentano le difficoltà
63.	So scegliere compagni che portano avanti il lavoro in modo produttivo
64.	Penso più a mete lontane che agli obiettivi più vicini
65.	So differenziare le strategie di studio a seconda della disciplina
66.	Riesco a conciliare lo studio con qualche svago o momento di relazione con altri
67.	Mi capita di dimostrare interesse spontaneo per alcuni argomenti particolari previsti dal corso di studi intrapreso

68.	Cerco di avere buoni voti sul libretto
69.	Se il docente mi interpella in aula mi sento molto a disagio
70.	Utilizzo modalità diverse per ricordare ciò che studio
71.	Riesco a coordinare la preparazione di più esami insieme
72.	Studio più per convinzione personale che per pressioni esterne (genitori, amici, risultati agli esami ...)
73.	Lavorare in gruppo mi stimola a continuare anche quando è faticoso
74.	Tendo a ripetere a voce alta per preparare gli esami
75.	Di fronte ad un nuovo esame rifletto su quale è il metodo più efficace per prepararlo
76.	Quando ho alcuni giorni a disposizione per lo studio riesco a sfruttare bene il tempo senza distrarmi, anche se l'esame è lontano
77.	Quando riesco a padroneggiare tecniche o argomenti di studio nuovi mi sento più competente
78.	Quando devo affrontare un lavoro scritto sono così nervoso che non riesco ad esprimermi al meglio
79.	Quando espongo faccio attenzione ad organizzare il discorso in modo che chi mi ascolta abbia la percezione di un'esposizione ordinata
80.	Quando seguo una lezione mi domando se mi è chiaro il filo conduttore
81.	Cerco di studiare in un luogo adatto, lontano dalle distrazioni, dove potermi concentrare
82.	Penso che imparare argomenti nuovi sia un modo per me per crescere e migliorare
83.	Quando devo parlare o leggere davanti ad un gruppo ampio di persone mi emoziono molto
84.	Quando studiamo in gruppo riusciamo ad evitare perdite di tempo
85.	So quando mi è utile studiare con altri e quando è meglio che studi da solo
86.	Quando inizio a studiare cerco di avere a disposizione tutto il materiale che mi serve: libri, dispense, appunti, testi di consultazione, dizionario...
87.	Un argomento di studio a volte mi appassiona a tal punto da non rendermi conto del tempo che passa
88.	Mi sembra che non mi basti il tempo per finire quello che ho da fare
89.	Durante l'esposizione riesco a cogliere i segni d'impazienza degli interlocutori e ad adattare la mia presentazione
90.	Quando devo affrontare un compito complesso stabilisco un ordine fra le operazioni da compiere
91.	Nell'esposizione orale curo la proprietà espressiva
92.	Cerco di dare il massimo numero di esami nel minor tempo possibile
93.	Condivido volentieri un'idea originale, materiali, appunti con il gruppo
94.	Fatico a rimanere focalizzato su un obiettivo
95.	Se alcuni argomenti non vengono mai richiesti dal docente all'esame tendo a studiarli più superficialmente
96.	Se ho fatto un progetto non tollero di modificarlo per colpa di altri
97.	Quando lavoro in gruppo so che cosa gli altri si aspettano da me e cerco di realizzarlo
98.	Tendo ad agire prima di riflettere sulle strategie utili per raggiungere i miei obiettivi
99.	Nelle interrogazioni orali cerco di essere chiaro nelle risposte
100.	Dopo un esame cerco di non pensare più ai contenuti appresi per potermi concentrare sul nuovo esame
101.	Nell'esposizione orale evito di ripetere in modo meccanico frasi che non comprendo a fondo
102.	Preferisco scegliere di giorno in giorno le attività da svolgere
103.	Do molta importanza allo star bene insieme in un gruppo di studio
104.	Quando studio con gli amici ci interroghiamo vicendevolmente
105.	Per riuscire agli esami penso sia importante ripetere nel modo più fedele possibile i contenuti del corso
106.	Quando mi propongo di studiare riesco ad iniziare subito e a concentrarmi senza perdere tempo
107.	Non abbandono un argomento di studio per passare ad un'altra attività, anche quando è particolarmente noioso
108.	I contrattempi mi impediscono di portare a termine nei tempi previsti i miei impegni

109.	Durante l'esposizione orale controllo di non soffermarmi su particolari poco significativi o fuori tema
110.	Preferisco i corsi che richiedono poco tempo per la preparazione

QUESTIONARIO
Scala di Autovalutazione delle Strategie di Studio E Motivazionali – Forma “U”

Versione facoltà scientifiche

(C. Coggi, D. Maccario, P. Ricchiardi, con il contributo di C. Palici di Suni, M. Martinelli)

Gentile studente/ssa,

il presente questionario contiene alcune domande che ti aiuteranno a riflettere sul tuo modo di studiare e sui problemi che incontri nell’impegno universitario. I risultati complessivi aiuteranno a pianificare interventi di potenziamento e di valorizzazione delle strategie di studio utili.

Ti preghiamo dunque di rispondere con la massima sincerità e nel modo più completo possibile.

Il questionario è anonimo e i dati verranno utilizzati esclusivamente a scopo di ricerca per elaborazione statistica in forma aggregata, ai sensi della legge 675/1996 (tutela della privacy).

1.	Per ricordare meglio quanto studio cerco di collegare tra loro le varie idee
2.	Se ho un insuccesso rifletto sugli errori che ho commesso nella preparazione
3.	Svolgo le attività di studio che richiedono maggiore concentrazione quando sono più riposato
4.	Quando una materia non mi piace cerco di scoprire un interesse nascosto nella stessa
5.	Quando imparo un nuovo concetto cerco di trovare un esempio a cui esso si possa applicare
6.	Prima di risolvere un problema leggo con cura più volte il testo per controllare di averlo compreso esattamente
7.	Mi capita di dimenticare i miei propositi
8.	Chiedo informazioni sul tipo di lavoro che svolgono i laureati del corso di laurea al quale sono iscritto
9.	Divento nervoso di fronte ad una domanda, ad un problema o ad un argomento che non capisco
10.	Cerco di trovare le relazioni tra ciò che apprendo e ciò che già conosco
11.	Prima di procedere nella soluzione di un problema elenco i dati presenti e i dati mancanti
12.	Mi sforzo di utilizzare al meglio tutti gli spazi di tempo disponibili per lo studio (tra una lezione e l'altra, in viaggio...)
13.	Sento la necessità di approfondire quello che ho appreso dalle lezioni e dai libri per l'esame leggendo altri testi, riviste, cercando in rete...
14.	Nell'interrogazione orale, mi prendo qualche secondo dopo le domande per organizzare le risposte
15.	Quando studio il libro di testo consulto anche gli appunti
16.	Quando leggo il testo di un problema cerco di capire quali metodi mi sono utili per risolverlo
17.	Nel tempo libero scelgo attività che mi piacciono anche se non rientrano in un preciso progetto di crescita
18.	Cerco di mettere in relazione lo studio con la mia vita quotidiana e con il futuro professionale
19.	Provo imbarazzo a domandare ciò che non ho compreso al docente e quindi evito
20.	Sono in grado di individuare l'idea principale e quelle secondarie di un testo
21.	Dopo aver letto il testo di un problema cerco di farmi esempi concreti o una rappresentazione grafica per comprenderlo meglio
22.	Non rimando a domani ciò che posso fare oggi
23.	Vorrei poter dedicare più tempo allo studio di un argomento senza essere costretto a passare da un esame all'altro
24.	Non ho ben chiaro quale sarà il mio futuro professionale
25.	Prima di studiare un libro di testo esamino l'indice
26.	Prima di provare a risolvere un problema esamino le diverse possibili strategie
27.	Rispetto i tempi programmati nella realizzazione delle attività previste
28.	Evito gli approfondimenti che mi portano via tempo e non sono utili per l'esame

29.	Quando inizio un compito scritto o un'interrogazione orale l'agitazione mi rende le idee confuse e faccio fatica a capire che cosa devo fare o dire
30.	Prima di studiare un paragrafo o un capitolo di un libro cerco di riconoscerne la struttura
31.	Nei problemi controllo le strategie di soluzione che metto in atto e cerco di individuare i possibili errori
32.	Cerco di studiare senza distrazioni (tv, telefonino, radio...)
33.	Credo che le persone siano più produttive quando studiano e lavorano insieme
34.	Quando incontro una difficoltà cerco di non pensarci
35.	Mi sforzo di capire a che cosa serve ciò che studio
36.	Quando commetto degli errori in un problema cerco di comprendere di che tipo sono (di calcolo, uso non appropriato di formule...)
37.	Frequento le lezioni con regolarità
38.	Ritengo che una delle parti fondamentali del corso sia lo spazio dedicato dal docente a fornire indicazioni per preparare l'esame
39.	Il percorso universitario è per me grande fonte di ansia
40.	Quando leggo una formula o una definizione complessa cerco di riformularla con parole mie per capirla meglio
41.	Mi soffermo a riflettere sui miei modi di risolvere i problemi
42.	Quando studio in gruppo sono disposto a tenere conto delle osservazioni, anche critiche, degli altri
43.	Frequento laboratori, seminari o esercitazioni, anche se non obbligatori, quando li ritengo utili per la mia formazione
44.	Quando non capisco un concetto sul libro di testo o sugli appunti vado a cercare altro materiale di consultazione per comprendere meglio
45.	Quando lavoro in gruppo riesco ad ascoltare e a dare valore ai vari contributi
46.	Confronto le strategie di soluzione dei problemi che adotto con quelle utilizzate da altri per capire quali sono più efficaci
47.	Mentre seguo le lezioni cerco di rivedere a casa gli appunti così da capire meglio i temi trattati nei corsi
48.	Se non comprendo alcuni aspetti di un libro cerco almeno di memorizzare ciò che mi può servire all'esame
49.	Le attività nuove o poco conosciute mi creano ansia
50.	Mi rendo conto facilmente se nei miei appunti ci sono lacune o errori
51.	Se la strategia che ho scelto per risolvere un problema non funziona, cerco un modo diverso di affrontarlo
52.	Quando non capisco qualcosa a lezione o incontro una difficoltà, cerco di superarla chiedendo chiarimenti ai compagni o al docente
53.	Per lo studio in gruppo so scegliere dei compagni che hanno uno stile di lavoro che si integra col mio
54.	Quando espongo nelle interrogazioni orali cerco di essere interessante
55.	So riconoscere i metodi di studio che mi sono più congeniali
56.	Quando posso scegliere tra più attività decido in base al tempo a disposizione
57.	Quando sono in difficoltà, chiedo all'insegnante delucidazioni o consigli su come studiare la sua materia
58.	Ritengo utili gli esoneri per non portare un programma troppo vasto all'esame
59.	Tendo a rimandare fino all'ultimo le cose che ho da fare perché mi stressa l'idea di iniziarle
60.	Mi rendo conto subito se non sto capendo ciò che leggo
61.	Nel corso della settimana cerco di pianificare il tempo da dedicare allo studio
62.	Sono costante nella realizzazione di un progetto e non lo abbandono quando si presentano le difficoltà
63.	So scegliere compagni che portano avanti il lavoro in modo produttivo
64.	Penso più a mete lontane che agli obiettivi più vicini
65.	So differenziare le strategie di studio a seconda della disciplina
66.	Riesco a conciliare lo studio con qualche svago o momento di relazione con altri

67.	Mi capita di dimostrare interesse spontaneo per alcuni argomenti particolari previsti dal corso di studi intrapreso
68.	Cerco di avere buoni voti sul libretto
69.	Se il docente mi interpella in aula mi sento molto a disagio
70.	Utilizzo modalità diverse per ricordare ciò che studio
71.	Riesco a coordinare la preparazione di più esami insieme
72.	Studio più per convinzione personale che per pressioni esterne (genitori, amici, risultati agli esami ...)
73.	Lavorare in gruppo mi stimola a continuare anche quando è faticoso
74.	Tendo a ripetere a voce alta per preparare gli esami
75.	Di fronte ad un nuovo esame rifletto su quale è il metodo più efficace per prepararlo
76.	Quando ho alcuni giorni a disposizione per lo studio riesco a sfruttare bene il tempo senza distrarmi, anche se l'esame è lontano
77.	Quando riesco a padroneggiare tecniche o argomenti di studio nuovi mi sento più competente
78.	Quando devo affrontare un lavoro scritto sono così nervoso che non riesco ad esprimermi al meglio
79.	Quando espongo faccio attenzione ad organizzare il discorso in modo che chi mi ascolta abbia la percezione di un'esposizione ordinata
80.	Quando seguo una lezione mi domando se mi è chiaro il filo conduttore
81.	Cerco di studiare in un luogo adatto, lontano dalle distrazioni, dove potermi concentrare
82.	Penso che imparare argomenti nuovi sia un modo per me per crescere e migliorare
83.	Quando devo parlare o leggere davanti ad un gruppo ampio di persone mi emoziono molto
84.	Quando studiamo in gruppo riusciamo ad evitare perdite di tempo
85.	So quando mi è utile studiare con altri e quando è meglio che studi da solo
86.	Quando inizio a studiare cerco di avere a disposizione tutto il materiale che mi serve: libri, dispense, appunti, testi di consultazione, dizionario...
87.	Un argomento di studio a volte mi appassiona a tal punto da non rendermi conto del tempo che passa
88.	Mi sembra che non mi basti il tempo per finire quello che ho da fare
89.	Durante l'esposizione riesco a cogliere i segni d'impazienza degli interlocutori e ad adattare la mia presentazione
90.	Quando devo affrontare un compito complesso stabilisco un ordine fra le operazioni da compiere
91.	Nell'esposizione orale curo la proprietà espressiva
92.	Cerco di dare il massimo numero di esami nel minor tempo possibile
93.	Condivido volentieri un'idea originale, materiali, appunti con il gruppo
94.	Fatico a rimanere focalizzato su un obiettivo
95.	Se alcuni argomenti non vengono mai richiesti dal docente all'esame tendo a studiarli più superficialmente
96.	Se ho fatto un progetto non tollero di modificarlo per colpa di altri
97.	Quando lavoro in gruppo so che cosa gli altri si aspettano da me e cerco di realizzarlo
98.	Tendo ad agire prima di riflettere sulle strategie utili per raggiungere i miei obiettivi
99.	Nelle interrogazioni orali cerco di essere chiaro nelle risposte
100.	Dopo un esame cerco di non pensare più ai contenuti appresi per potermi concentrare sul nuovo esame
101.	Nell'esposizione orale evito di ripetere in modo meccanico frasi che non comprendo a fondo
102.	Preferisco scegliere di giorno in giorno le attività da svolgere
103.	Do molta importanza allo star bene insieme in un gruppo di studio
104.	Quando studio con gli amici ci interroghiamo vicendevolmente
105.	Per riuscire agli esami penso sia importante ripetere nel modo più fedele possibile i contenuti del corso
106.	Quando mi propongo di studiare riesco ad iniziare subito e a concentrarmi senza perdere tempo
107.	Non abbandono un argomento di studio per passare ad un'altra attività, anche quando è particolarmente noioso

108.	I contrattempi mi impediscono di portare a termine nei tempi previsti i miei impegni
109.	Durante l'esposizione orale controllo di non soffermarmi su particolari poco significativi o fuori tema
110.	Preferisco i corsi che richiedono poco tempo per la preparazione

FOGLIO DI CORREZIONE – FACOLTÀ UMANISTICHE

Per la correzione occorrerà attribuire: **1 punto** alla risposta “Quasi mai”; **2 punti** alla risposta “Qualche volta”; **3 punti** alla risposta “Spesso”; **4 punti** alla risposta “Quasi sempre”.

Si segnano i punti nelle caselle corrispondenti alle domande.

Per ottenere il punteggio della scala si sommano i punteggi degli item che la compongono.

Per ottenere il punteggio dell'intero questionario si sommano i punteggi delle 11 scale.

											TOT.	Range
STRATEGIE ELABORATIVE	1	5	10	15	20	25	30	35	40	44		
												10-40
METACOGNIZIONE	2	50	55	60	65	70	75	80	85	90		
												10-40
SINTESI E SCHEMATIZZAZIONE	6	11	16	21	26	31	36	41	46	51		
												10-40
ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO E DELLE CONDIZIONI DI STUDIO	3	12	56	61	66	71	76	81	86	106		
												10-40
VOLIZIONE	22	27	32	37	43	47	52	57	62	107		
												10-40
MOTIVAZIONE INTRINSECA	4	8	13	18	23	67	72	77	82	87		
												10-40
MOTIVAZIONE ESTRINSECA	28	38	48	58	68	92	95	100	105	110		
												10-40
ANSIA	9	19	29	39	49	59	69	78	83	88		
												10-40
TECNICHE ESPOSITIVE	14	54	74	79	89	91	99	101	104	109		
												10-40
STUDIO IN GRUPPO	33	42	45	53	63	73	84	93	97	103		
												10-40
PROGETTAZIONE PERSONALE DISFUNZIONALE	7	17	24	34	64	94	96	98	102	108		
												10-40
TOTALE												
												110-440

FOGLIO DI CORREZIONE - FACOLTÀ SCIENTIFICHE

Versione fisica

Per la correzione occorrerà attribuire: **1 punto** alla risposta “Quasi mai”; **2 punti** alla risposta “Qualche volta”; **3 punti** alla risposta “Spesso”; **4 punti** alla risposta “Quasi sempre”.

Si segnano i punti nelle caselle corrispondenti alle domande.

Per ottenere il punteggio della scala si sommano i punteggi degli item che la compongono.

Per ottenere il punteggio dell'intero questionario si sommano i punteggi delle 11 scale.

											TOT.	Range
STRATEGIE ELABORATIVE	1	5	10	15	20	25	30	35	40	44		
												10-40
METACOGNIZIONE	2	50	55	60	65	70	75	80	85	90		
												10-40
SOLUZIONE DI PROBLEMI	6	11	16	21	26	31	36	41	46	51		
												10-40
ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO E DELLE CONDIZIONI DI STUDIO	3	12	56	61	66	71	76	81	86	106		
												10-40
VOLIZIONE	22	27	32	37	43	47	52	57	62	107		
												10-40
MOTIVAZIONE INTRINSECA	4	8	13	18	23	67	72	77	82	87		
												10-40
MOTIVAZIONE ESTRINSECA	28	38	48	58	68	92	95	100	105	110		
												10-40
ANSIA	9	19	29	39	49	59	69	78	83	88		
												10-40
TECNICHE ESPOSITIVE	14	54	74	79	89	91	99	101	104	109		
												10-40
STUDIO IN GRUPPO	33	42	45	53	63	73	84	93	97	103		
												10-40
PROGETTAZIONE PERSONALE DISFUNZIONALE	7	17	24	34	64	94	96	98	102	108		
												10-40
TOTALE												
												110-440

RICERCA SUGLI STRUMENTI - 4

Costruire uno strumento per rilevare i bisogni degli studenti o le difficoltà che portano poi all'abbandono, tenendo conto anche degli strumenti riportati come esempio.

A) L'ABBANDONO UNIVERSITARIO: INTERVISTA SEMI-STRUTTURATA

DATI SOCIO-ANAGRAFICI:

Genere

Età

Scuola di provenienza,

Voto di maturità

Livello di istruzione (dei genitori)

Occupazione (dei genitori)

MOTIVAZIONI ISCRIZIONE

Per quale motivo ti sei iscritto all'università

Ti sei iscritto subito dopo il diploma? Se no perché?

Come hanno influito genitori o altre figure significative sulla scelta di iscriverti?

Durante la scuola superiore vi è stato un supporto di tipo orientativo alla scelta degli studi?

La scuola superiore ti ha fornito gli strumenti per affrontare gli studi universitari?

Al momento dell'iscrizione svolgevi un lavoro? Di che tipo?

Il lavoro è ricercato per proseguire gli studi?

MOTIVI DI ABBANDONO

Perché hai abbandonato gli studi?

Se la motivazione principale è l'aver trovato un lavoro si indaga sul tipo di lavoro svolto (part-time, full-time, occasionale, continuativo) e sul perché si è cercato un lavoro.

Dopo quanto tempo hai interrotto gli studi?

Hai sostenuto esami? Se sì con quali esiti?

IMPATTO CON L'UNIVERSITÀ: FASE DI INGRESSO

Come hai vissuto l'impatto con l'università?

Ti sei inserito in un gruppo di studenti?

Frequentavi le lezioni? Erano interessanti? Erano difficili?

Ti sei rivolto ai docenti per ottenere eventuali chiarimenti in merito ad esami, organizzazione dell'attività di studio?

Hai riscontrato particolari difficoltà nello studio di testi e nella preparazione degli esami?

Qualcosa ti ha deluso?

Se dovessi fare un bilancio che cosa ha rappresentato per te l'abbandono universitario?

Hai intenzione di riscriverti all'università?

B) QUESTIONARIO

Difficoltà e problemi della vita universitaria

Il presente questionario ha lo scopo di raccogliere le opinioni degli studenti iscritti alla Facoltà di Scienze della Formazione rispetto a eventuali criticità relative alla vita universitaria, al fine di poter intervenire efficacemente sulle difficoltà rilevate. Le risposte da te fornite rimarranno assolutamente anonime e verranno utilizzate esclusivamente per elaborazioni statistiche. Ti preghiamo pertanto di rispondere in maniera completa a tutte le domande, con estrema sincerità e libertà. La tua risposta potrà esserci molto utile!!

A. DATI PERSONALI

1. Sesso

- 1 ☐ Maschio
2 ☐ Femmina

2. Età |__|__|

3. Stato civile:

- 1 ☐ celibe/nubile
2 ☐ coniugato/convivente
3 ☐ vedovo/divorziato/separato

4. Numero di figli (0, 1, 2 ecc.): |__|

5. Luogo di residenza

Comune _____ Provincia |__|__|

6. Luogo di domicilio

Comune _____ Provincia |__|__|

7. Situazione lavorativa

- 1 ☐ nessun lavoro
2 ☐ lavoro saltuario, occasionale, stagionale
3 ☐ lavoro continuativo a tempo parziale
4 ☐ lavoro continuativo a tempo pieno

8. Se hai un lavoro, quante ore ti impegna mediamente a settimana? |__|__|

B. CURRICULUM

1. Scuola secondaria di provenienza

- 1 ☐ liceo classico
2 ☐ liceo scientifico
3 ☐ liceo linguistico
4 ☐ liceo artistico
5 ☐ liceo sociopsicopedagogico
6 ☐ istituto magistrale
7 ☐ istituto per geometri
8 ☐ istituto per ragionieri
9 ☐ istituto tecnico (specificare _____)
10 ☐ istituto professionale (specificare _____)
11 ☐ altro (specificare _____)

2. Anno di conseguimento del diploma

|__|__|__|

3. Votazione conseguita all'esame di stato

|__|__|__|\100 |__|__|__|\60

4. Corso di laurea frequentato:

- 1 ☐ DAMS
2 ☐ MultiDams
3 ☐ Scienze dell'educazione
4 ☐ Scienze della formazione primaria
5 ☐ Laurea specialistica (specificare _____)
6 ☐ Altro (specificare _____)

5. Anno di iscrizione:

Laurea triennale

1	2	3
---	---	---

 FC (specificare __)

Laurea quadriennale

1	2	3	4
---	---	---	---

 FC (specificare __)

Laurea specialistica

1	2
---	---

 FC (specificare __)

6. Numero esami sostenuti (0, 1, 2 ecc.):

|__|__|

7. Votazione media ottenuta agli esami

|__|__|

8. Provenienza da altro corso di laurea:

- 1 ☐ Sì 2 ☐ No

9. Se sì, quale? _____

10. Motivo della provenienza da altro corso di laurea:

- 1 ☐ Trasferimento da altro corso di studi o università
2 ☐ Avvenuto conseguimento della prima laurea
3 ☐ Altro (specificare _____)

11. Frequenza alle lezioni:

- 1 ☐ Regolare
2 ☐ Saltuaria
3 ☐ Non frequento

12. Motivi principali della scelta del corso di laurea attualmente frequentato:

C. VITA UNIVERSITARIA

DESCRIVI i problemi e le difficoltà che stai eventualmente incontrando rispetto ai seguenti aspetti della tua vita di studente universitario:

1. Utilizzo delle strutture universitarie (biblioteche, sale studio, aule informatiche, aule...) *[specificare]:*

2. Attività formative (lezioni, seminari, laboratori, tirocini, esami, tesi o dissertazione) *[specificare]:*

3. Aspetti burocratico amministrativi *[specificare]:*

4. Orientamento (scelta del corso di laurea, dell'indirizzo di studi, del lavoro futuro) *[specificare]:*

5. Rapporti con i docenti *[specificare]:*

6. Rapporti con i tuoi colleghi *[specificare]:*

7. Difficoltà ulteriori legate alla tua vita di studente *[specificare]:*

STABILISCI ora l'importanza dei problemi da te indicati, ponendo una croce sul numero che meglio esprime il tuo punto di vista (1 = nessuna difficoltà; 10 = massima difficoltà):

- | | | | | | | | | | | | |
|--|--|---|---|---|---|---|---|---|----|---|----|
| 1. Utilizzo delle strutture universitarie (biblioteche, sale studio, aule informatiche, aule): | <table border="1"><tr><td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td><td>5</td><td>6</td><td>7</td><td>8</td><td>9</td><td>10</td></tr></table> | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | | |
| 2. Attività formative (lezioni, seminari, laboratori, tirocini, esami, tesi o dissertazione): | <table border="1"><tr><td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td><td>5</td><td>6</td><td>7</td><td>8</td><td>9</td><td>10</td></tr></table> | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | | |
| 3. Aspetti burocratico amministrativi: | <table border="1"><tr><td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td><td>5</td><td>6</td><td>7</td><td>8</td><td>9</td><td>10</td></tr></table> | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | | |
| 4. Orientamento (scelta del corso di laurea, dell'indirizzo di studi, del lavoro futuro): | <table border="1"><tr><td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td><td>5</td><td>6</td><td>7</td><td>8</td><td>9</td><td>10</td></tr></table> | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | | |
| 5. Rapporti con docenti: | <table border="1"><tr><td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td><td>5</td><td>6</td><td>7</td><td>8</td><td>9</td><td>10</td></tr></table> | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | | |
| 6. Rapporti con i tuoi colleghi: | <table border="1"><tr><td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td><td>5</td><td>6</td><td>7</td><td>8</td><td>9</td><td>10</td></tr></table> | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | | |
| 7. Difficoltà ulteriori legate alla tua vita di studente: | <table border="1"><tr><td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td><td>5</td><td>6</td><td>7</td><td>8</td><td>9</td><td>10</td></tr></table> | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | | |

D. PROPOSTE

INDICA ora quali interventi ritieni utili per risolvere i problemi che hai descritto nella sezione precedente.

1. Utilizzo delle strutture universitarie (biblioteche, sale studio, aule informatiche, aule...) *[specificare]:*

2. Attività formative (lezioni, seminari, laboratori, tirocini, esami, tesi o dissertazione) *[specificare]:*

3. Aspetti burocratico amministrativi *[specificare]:*

4. Orientamento (scelta del corso di laurea, dell'indirizzo di studi, del lavoro futuro) *[specificare]:*

5. Rapporti con i docenti *[specificare]:*

6. Rapporti con i tuoi colleghi *[specificare]:*

7. Difficoltà ulteriori legate alla tua vita di studente *[specificare]:*

E. RISPOSTE DALL'UNIVERSITÀ

1. Sei a conoscenza delle iniziative che la tua Facoltà e l'Università di Torino propongono agli studenti per aiutarli a far fronte alle difficoltà che possono incontrare?

- 1 ☐ Sì
2 ☐ No

2. Se sì, quali conosci?

- 1 ☐ Orientamento agli studi
2 ☐ Accompagnamento informativo e organizzativo (Punto informativo)
3 ☐ Restituzione dei risultati ottenuti al test d'ingresso
4 ☐ Aiuto nella compilazione dei piani di studio (Commissione pratiche studenti)
5 ☐ Corsi sulle strategie di studio e motivazionali
6 ☐ Corsi per il potenziamento delle abilità linguistiche
7 ☐ Corsi di avviamento alla scrittura
8 ☐ Tutorato personale
9 ☐ Laboratorio di linguaggi non verbali
10 ☐ Laboratorio di linguistica italiana e romanza
11 ☐ Laboratorio di esperienze didattiche in fisica
12 ☐ Laboratorio in rete di fisica
13 ☐ Laboratorio di introduzione alla didattica della chimica
14 ☐ Laboratorio di statistica per la ricerca educativa
15 ☐ Laboratorio di avvio alla ricerca empirica nelle scienze umane
16 ☐ Corso di avviamento alla tesi di laurea
17 ☐ Accompagnamento al tirocinio
18 ☐ Laboratorio sulla Costruzione del progetto professionale
19 ☐ Sportello APEF
20 ☐ Tutorato di tirocinio
21 ☐ Servizio disabili
22 ☐ Servizio di counseling
23 ☐ Job placement
24 ☐ Ufficio per la mobilità internazionale
25 ☐ Altro (specificare _____)

3. Hai partecipato a qualcuna di queste iniziative?

- 1 ☐ Sì
2 ☐ No

4. Se no, per quali motivi?

5. Se sì, a quali hai partecipato? (indica il numero corrispondente relativo alle iniziative indicate alla domanda 1)

|_|_| |_|_| |_|_| |_|_| |_|_| |_|_|

Altro (specificare _____)

6. Le hai ritenute utili? (Rispondi ponendo una crocetta sul numero che meglio esprime il tuo punto di vista)

Per niente

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

 Del tutto

7. Per quali motivi?

8. Complessivamente sei soddisfatto delle risposte dell'università alle difficoltà degli studenti? (Rispondi ponendo una crocetta sul numero che meglio esprime il tuo punto di vista)

Per niente

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

 Del tutto

9. Per quali motivi?

F. Spazio per eventuali suggerimenti e commenti

RICERCA SUGLI STRUMENTI - 5

Costruire uno strumento per valutare una competenza che dovranno manifestare gli studenti al termine del corso di studi, sulla base anche dell'esempio riportato che riguarda la valutazione delle competenze docimologiche nel corso di laurea in Scienze della formazione primaria.

TERZA COMPETENZA: VALUTAZIONE

ESERCITAZIONE

Un momento imprescindibile del processo didattico è quello valutativo. La valutazione consente di rilevare il livello di acquisizione delle conoscenze/competenze raggiunte dallo studente e quindi l'efficacia dell'iter didattico, permettendo così allo stesso insegnante di meglio calibrare le sue proposte. Si tratta, però, anche di un momento critico e spesso assai discusso, specie in merito alla validità ed affidabilità degli strumenti e delle metodologie adottate.

Per valutare tale competenza, ti proponiamo di prendere in considerazione nuovamente l'intervento didattico da te elaborato e di pensare ad una modalità di valutazione dello stesso.

a) SCELTA DELLO STRUMENTO DI VALUTAZIONE

Allo scopo di valutare il conseguimento dei traguardi che ti eri posto dovrai, in primo luogo, scegliere uno tra i seguenti strumenti di valutazione.

- ☐ Check-list o scale di osservazione
- ☐ Colloquio orale (individuale o di gruppo)
- ☐ Prova scritta (tema, saggio breve, prova oggettiva, mappa concettuale, disegno...)
- ☐ Ricerca
- ☐ Prova pratica
- ☐ Altro _____

Dopo aver optato per uno o più di tali strumenti giustifica la tua scelta.

Elenca ora alcuni vantaggi e svantaggi dello strumento da te scelto

Vantaggi	Svantaggi

b) COSTRUZIONE DELLO STRUMENTO DI VALUTAZIONE

Elenca i passaggi che devi seguire per predisporre lo strumento di valutazione da te scelto.

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____
5. _____
6. _____
7. _____
8. _____
9. _____
10. _____

Costruisci uno strumento di valutazione e la relativa chiave di correzione

[...]

SCHEDA DI CORREZIONE VALUTAZIONE

a) VANTAGGI E SVANTAGGI DEGLI STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Esempi di vantaggi e svantaggi di alcuni strumenti di valutazione.

Interrogazione/colloquio orale

Vantaggi	Svantaggi
Permette un contatto diretto.	Le domande per i soggetti devono essere differenti e non sono dunque, per questo, sempre eque (a meno che non sia possibile interrogare un bambino alla volta isolandolo).
Offre la possibilità di approfondire, di capire l'origine di un eventuale errore o blocco momentaneo e di chiedere allo studente di chiarire.	Le domande, se non adeguatamente pianificate, spesso non costituiscono un campione sistematico della materia e degli obiettivi.
Offre la possibilità di cogliere i processi cognitivi e non solo i risultati (per esempio sul modello della riflessione verbalizzata è possibile mettere il candidato di fronte ad una situazione problematica, chiedergli di risolverla, esprimendo ad alta voce i suoi pensieri).	La formulazione dei quesiti non è sempre chiara e qualche volta offre all'alunno indizi per formulare la risposta.
Offre la possibilità di approfondire anche gli aspetti metacognitivi, con domande mirate.	Il livello di oggettività possibile è scarso.

Saggio breve

Vantaggi	Svantaggi
È costituito da una traccia, sintetica e non ambigua.	Non consente di approfondire quanto scritto, se non con un aggiuntivo colloquio orale.
Evita le divagazioni.	Consente di approfondire in un limitato numero di settori.
Costringe i ragazzi a lavorare a livello di processi mentali superiori.	
Permette di valutare il grado di comprensione della traccia, l'attitudine alla riflessione critica, all'approfondimento, all'utilizzo degli strumenti logici e al rigore nell'argomentare.	

Osservazione dei comportamenti

Vantaggi	Svantaggi
È utile nella valutazione anche dei bambini piccoli.	Non permette di cogliere i processi di ragionamento, se non affiancata da un colloquio o se il soggetto osservato non verbalizza spontaneamente.
Non essendo intrusiva, consente di valutare il comportamento in una situazione naturale.	L'interazione tra i soggetti è spesso complessa ed è difficile estrapolare i costrutti che si vogliono osservare.

[...]

b) FASI PER LA COSTRUZIONE DI UNO STRUMENTO

Elenchiamo di seguito alcune fasi tipiche per la costruzione di uno strumento di valutazione.

Strumento di valutazione

- Individuazione delle competenze (es. Saper individuare cause e conseguenze di diversi periodi storici) e/o degli obiettivi da valutare (es. Identificare gli eventi principali della Prima Guerra Mondiale e le connessioni tra gli stessi).
- Individuazione degli indicatori per ciascun obiettivo (es. Sa elencare gli eventi principali della Prima guerra mondiale e la concatenazione tra gli stessi; Sa spiegare i concetti principali appresi) o delle conoscenze dichiarative, procedurali, dei saper fare e delle strategie che la competenza individuata sottende (es. conoscenze storico-sociali; capacità di mettere in relazione più eventi storici...).
- Formulazione dei quesiti (es. Costruisci una mappa concettuale con gli eventi della prima guerra mondiale; spiega i collegamenti che hai effettuato; spiega i seguenti concetti relativi alla Prima guerra mondiale: armistizio, alleanza...; rimetti in ordine i seguenti eventi relativi alla Prima guerra mondiale e spiega il collegamento tra ciascuno di essi; spiega gli eventi della Prima guerra mondiale a partire dalle seguenti illustrazioni; leggi i seguenti eventi storici e spieganle cause e conseguenze).

Strumento di osservazione

- Individuazione delle competenze o degli obiettivi da osservare (es. Sa mettere in atto strategie di controllo della rabbia).
- Definizione concettuale (es. Per rabbia si intende ...; Per strategie di controllo si intende...).
- Definizione operativa: individuazione degli indicatori (es. il bambino sa riconoscere quando è arrabbiato; quando si trova in momenti di rabbia mette in atto una delle strategie enumerate in classe, ad esempio fa una corsa in giardino, si reca dall'insegnante...).
- Indicazione della modalità di annotazione (check-list: presenza/assenza; scala: numerica, con avverbi, descrittiva; frequenza...).

Attenzione agli obiettivi più complessi che riguardano ad esempio lo sviluppo della capacità critica o dei processi metacognitivi.

Es. Competenze di metalettura: il soggetto dimostra competenze metacognitive nella lettura quando sceglie consapevolmente le strategie da mettere in atto per la lettura di testi con specificità differenti.

Indicatori: il soggetto, se interrogato, sa individuare le differenze tra i diversi tipi di testo; conosce le strategie più adeguate a ciascun tipo di testo; sa giustificare la scelta di una strategia di lettura in ragione del tipo di testo.

Quesito: Quali strategie di lettura hai utilizzato e perché?

Per la rilevazione delle competenze è possibile anche individuare strumenti differenti che rilevino singolarmente le conoscenze dichiarative, procedurali, i saper fare e le strategie metacognitive che concorrono a formare una competenza o a realizzare una situazione problematica complessa per risolvere la quale il soggetto deve mobilitare i suoi saperi, saper fare e saper essere per risolverla

c) ESEMPI DI STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Ti presentiamo di seguito uno strumento utile per valutare il conseguimento degli obiettivi dell'unità didattica proposta nella scheda di correzione della scuola dell'infanzia e della scuola primaria.

Scuola dell'infanzia **Colloquio**

Presentiamo un esempio di colloquio che può essere condotto con i bambini della scuola dell'infanzia in gruppo o individualmente per valutare il livello di comprensione di una storia letta.

Obiettivo: comprensione degli aspetti centrali di una storia.

Indicatori: il soggetto sa individuare il messaggio della storia, sa indicare chi sono i personaggi principali, le loro caratteristiche ed intenzioni, gli eventi e la sequenza logica del racconto.

Per rilevare il conseguimento di tale obiettivo scegliamo di utilizzare, vista l'età dei bambini, un colloquio di gruppo (o, se possibile, individuale), da realizzare in seguito alla lettura del testo O. Lecaye e G. Solotareff (2003), *Mi sono perso*, Milano, Babalibri.

Il testo narra la storia di un orsacchiotto di peluche che, essendo stato perso in un prato dal suo padroncino, comincia disperato a camminare, si addentra così, involontariamente, sempre più nel bosco. Dopo una notte di cammino l'orsacchiotto trova un luogo dove si trovano tutti i peluche smarriti e qui, insieme a loro, si costruisce una casa.

Un giorno l'orsacchiotto incontra un lupo affamato che cerca di mangiarlo. Il lupo si accorge, però, che l'orsacchiotto è di peluche, desiste, dunque, dal suo intento e i due diventano amici. Allora l'orso invita il lupo al villaggio, dove gli prepara un buon pranzo e dove il lupo deciderà di vivere per sempre.

Al termine della storia l'orsacchiotto saluta il bambino-ascoltatore e gli dice di stare attento a non perdere il suo peluche. Aggiunge, però, che se, malauguratamente, dovesse smarrirlo, non deve preoccuparsi perché nel bosco esiste un villaggio dove starà benone.

L'insegnante potrà effettuare le seguenti domande dopo la lettura:

- Anche tu hai un orsetto? Ti è mai capitato di perdere un tuo animaletto di peluche? Se sì, pensi che stia male? (*messaggi*)
- Che cosa è successo al peluche della storia? (*vicende del protagonista*)
- Pensi che l'orsetto della storia stia male dove è ora? (*comprensione delle emozioni del personaggio della storia*)
- Il lupo secondo te vuole mangiare il peluche? Perché non lo fa? (*intenzioni dei protagonisti e nessi causali*)
- Aveva paura l'orsetto di stare da solo di notte? (*comprensione delle emozioni del personaggio della storia*)

[...]

SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE E VALUTAZIONE SULLA "VALUTAZIONE"

	Autovalutazione			Valutazione		
1. Conosco i diversi strumenti di valutazione?	1	2	3	1	2	3
2. Lo strumento scelto è coerente con la fascia d'età?	1	2	3	1	2	3
3. Lo strumento scelto è coerente con gli obiettivi da valutare?	1	2	3	1	2	3
4. So giustificare la scelta dello strumento?	1	2	3	1	2	3
5. So indicare vantaggi e svantaggi dello strumento di valutazione scelto?	1	2	3	1	2	3
6. Il mio strumento di valutazione è in grado di valutare tutti gli obiettivi dell'unità didattica?	1	2	3	1	2	3
7. Ho previsto una parte individualizzata, al fine di valorizzare le competenze di ciascuno?	1	2	3	1	2	3
8. Lo strumento di valutazione risulta creativo e motivante?	1	2	3	1	2	3